



Comune di  
**Isola  
Rizza**



Comune di  
**San Pietro  
di Morubio**

Provincia di  
Verona

**P.A.T.I.**

**Elaborato**

**VAS**

**A.I.E.**

**Scala**

## VAS – Rapporto Ambientale Sintesi non tecnica

Intero Territorio del P.A.T.I.



### GRUPPO DI LAVORO

#### Progettisti incaricati

Ing. Mario Medici  
Arch. Nicola Grazioli  
Arch. Emanuela Volta  
Collaboratore: Geom. Fabiano Zanini  
Studio Medici - 37132 VERONA  
Via Mons. Giacomo Gentilin 62

#### Valutazione Ambientale Strategica

Dott. Geol. Cristiano Mastella  
Via E. Dall'Acqua n. 8, S. Pietro Cariano [VR]  
Collaboratori: Ing. Agnese Tosoni  
e Arch. Nicola Grazioli - Studio Medici

#### Analisi Geologiche

Dott. Geol. Cristiano Mastella  
Collaboratore: Dott. Tomaso Bianchini

#### Analisi Agronomiche

Dott. For. Giuseppe Palleschi  
Via Monte Canino 4, Verona  
Collaboratore  
Dott. For. Giovanni Zanoni

#### Valutazione VINCA

Ing. Mario Medici  
Arch. Emanuela Volta

#### Valutazione Compatibilità Idraulica

Dott. Geol. Cristiano Mastella  
Collaboratore: Dott. Tomaso Bianchini

### GRUPPO DI PROGETTAZIONE

**Comune di Isola Rizza**  
Sindaco Elisa De Berti

**Regione Veneto**  
Direzione Urbanistica

**Progettisti incaricati**  
Ing. Mario Medici  
Arch. Nicola Grazioli  
Arch. Emanuela Volta

**Comune di San Pietro di Morubio**  
Sindaco Giorgio Malaspina

**Provincia di Verona**  
Servizio Urbanistica

37132 Verona  
Via Mons. Giacomo Gentilin, 62

Febbraio 2011

GRUPPO DI LAVORO

Progettisti incaricati

**ING. MARIO MEDICI**  
**ARCH. NICOLA GRAZIOLI**  
**ARCH. EMANUELA VOLTA**

STUDIO MEDICI  
via Monsignor Giacomo Gentilin 62 37132 Verona  
Tel 045-8920373 Fax 045-8937466

*con collaboratore*  
**geom. Fabiano Zanini**

Analisi Geologiche

**DOTT. GEOL. CRISTIANO MASTELLA**

Via E. Dall'Acqua n. 8, 37020 S. Pietro Cariano [VR]  
tel./fax 045-6850199

*con collaboratore*  
**dott. Tomaso Bianchini**

Analisi Agronomiche

**DOTT. AGR. GIUSEPPE PALLESCHI**

Via Monte Canino 4, Verona  
tel. 045-8341529, fax 045-8341529

*con collaboratore*  
**Dott. For. Giovanni Zanoni**

Valutazione Ambientale strategica

**DOTT. GEOL. CRISTIANO MASTELLA**

Via E. Dall'Acqua n. 8, 37020 S. Pietro Cariano [VR]  
tel./fax 045-6850199

*con collaboratore*  
**Dott. Agnese Tosoni**

Valutazione VINCA

**ING. MARIO MEDICI**  
**ARCH. EMANUELA VOLTA**

STUDIO MEDICI

Valutazione Compatibilità idraulica

**DOTT. GEOL. CRISTIANO MASTELLA**

Via E. Dall'Acqua n. 8, S. Pietro Cariano [VR]  
tel./fax 045-6850199

*con collaboratore*  
**dott. Tomaso Bianchini**

## SOMMARIO

|   |    |
|---|----|
| 1 Premessa .....  | 4  |
| Le tappe del percorso del PATI.....   | 4  |
| Le tappe del percorso della VAS.....  | 5  |
| Obiettivi del PATI.....   | 7  |
| 2 Predisposizione del PATI.....   | 9  |
| Dimensionamento del Piano e Ambiti territoriali omogenei .....  | 9  |
| Azioni di Piano previste dal PAT .....  | 13 |
| 3 Scenari alternativi .....   | 23 |
| 4 Dimensionamento del PATI: sintesi .....   | 24 |
| 5 Elaborazione del Quadro Conoscitivo.....  | 25 |
| Fonti dei dati.....   | 25 |
| 6 Elaborazione del quadro ambientale e socio economico .....  | 26 |
| 6.1 Domande al piano .....  | 26 |
| 6.2 Gli Obiettivi di sostenibilità ambientale .....   | 26 |
| 6.3 Individuazione degli indicatori.....  | 27 |
| 7 Valutazione delle singole Azioni di Piano e delle azioni strategiche alternative .....                        | 30 |
| 8 La sostenibilità ambientale.....  | 31 |
| 8.1 Indicatori di sostenibilità: l'impronta ecologica .....   | 31 |
| 8.2 Calcolo della biocapacità .....   | 32 |
| 8.3 Calcolo del Deficit ecologico .....   | 32 |
| 9 L'analisi di coerenza .....   | 34 |
| 9.1 Coerenza esterna – Obiettivi Piani superiori e azioni sovracomunali .....                                   | 34 |
| 9.2 Coerenza interna .....  | 35 |
| 10 Sostenibilità sociale ed economica del piano .....   | 36 |
| 11 Infrastrutture sovracomunali.....  | 37 |
| 12 Sintesi delle criticità, mitigazioni, compensazioni e monitoraggio del piano.....                            | 37 |
| 12.1 Sintesi delle criticità allo stato attuale e derivanti dall'attuazione del PAT e relative mitigazioni..... | 37 |
| 12.2 Punti critici del PATI.....  | 40 |
| 12.3 Monitoraggio .....   | 42 |
| 13 La dichiarazione di sintesi .....  | 47 |
| 14 Risposte al PAT .....  | 48 |
| 14.1 Conclusioni .....  | 48 |

## 1 Premessa

Con la riforma urbanistica nel Veneto (L.r. 11/2004) la pianificazione generale è stata divisa in due momenti: uno definito dal Piano di Assetto del Territorio, che affronta le tematiche infrastrutturali, ambientali ed insediative di lungo periodo individuando gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi; l'altro, Piano degli Interventi, che riguarda aspetti più gestionali del Piano ed ha il compito di definire gli interventi nel breve periodo sulla base degli indirizzi dati dal PATI e dagli eventuali accordi di pianificazione in esso contenuti.

Il percorso che si è proposto per la redazione della VAS si basa sull'esperienza maturata nella elaborazione di Valutazioni Ambientali Strategiche precedenti e in continuo confronto con il settore Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti della Regione Veneto. Nel **Rapporto ambientale** si sono seguiti gli indirizzi presentati dalla Commissione Valutazione Ambientale di Piani e Programmi (DGR 3262 del 24.10.2006) e il parere positivo di compatibilità ambientale rilasciato dalla Commissione Regionale Vas sulla Relazione Ambientale approvata con n° 24 del 24 marzo 2009.

Infatti, in base agli obiettivi di sostenibilità socio ambientali gli urbanisti incaricati del PATI hanno definito insieme alle Amministrazioni gli obiettivi del documento preliminare che sono state messi a conoscenza della popolazione e degli enti mediante gli incontri di concertazione. Sono state individuate le criticità socio ambientali grazie agli elementi emersi dal quadro conoscitivo e agli incontri di concertazione con la cittadinanza e con gli enti interagenti con il territorio. Da questo si sono individuate le componenti ambientali da approfondire.

### **Nel rapporto ambientale:**

- a. si sono fornite le indicazioni al PATI degli eventuali scostamenti delle dinamiche in atto rispetto alle previsioni del Documento Preliminare stesso, indicando le alternative possibili quali esiti del pubblico confronto e degli approfondimenti conoscitivi;
- b. si è calcolata l'impronta ecologica del progetto di Piano e confrontata con la situazione attuale;
- c. si è tenuto conto dei risultati emersi dalla Valutazione d'Incidenza Ambientale dell'area SIC ai sensi DGR 3173 del 10/1072006 lo Screening della VINCA per quanto riguarda la Zona di SIC IT 3210042 "Fiume Adige fra Verona est e Badia Polesine";
- d. si è tenuto conto dei risultati emersi dalla Valutazione di compatibilità idraulica e dai pareri espressi dal Genio Civile e dai Consorzi di bonifica;
- e. si è tenuto conto delle indicazioni fornite da enti e agenzie aventi competenze in campo ambientale con cui si sono avviate le procedure di consultazione in itinere.
- f. si sono individuate diverse alternative sorte dagli esiti del confronto pubblico e dalle diverse istanze sorte dall'Amministrazione locale oltre che dagli approfondimenti conoscitivi delle matrici indagate;
- g. si sono individuate le azioni per il monitoraggio del piano

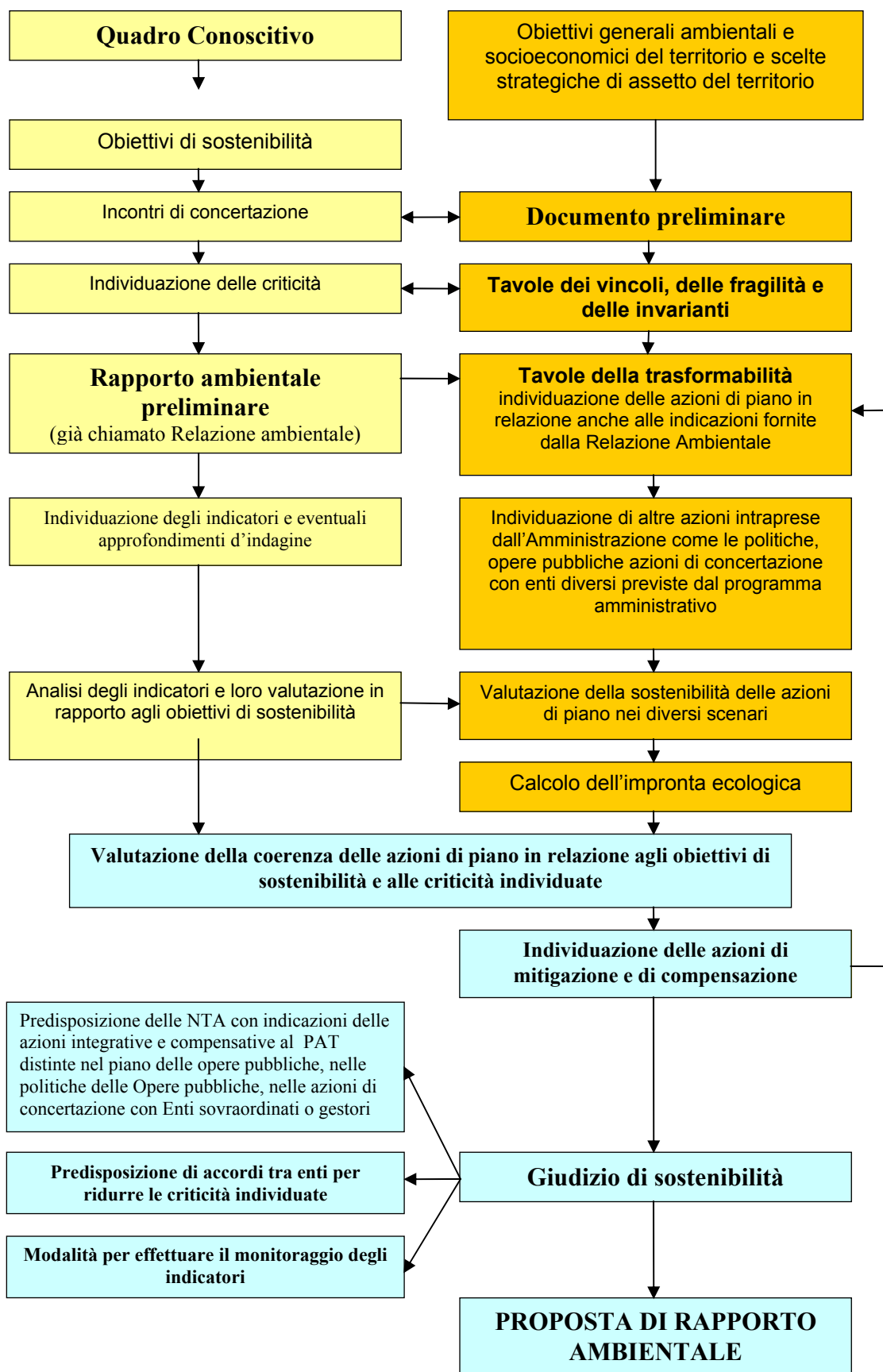
### **Le tappe del percorso del PATI**

- Con deliberazioni di Giunta Comunale di **Isola Rizza n. 37 del 10/04/2008** e di **San Pietro di Morubio n. 49 del 10/04/2008** le Amministrazioni hanno stabilito di dare effettivo inizio all'iter tecnico-amministrativo per la formazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) e della valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla L.R. 11/2004;
- con deliberazioni di Giunta Comunale di Isola Rizza n. 63 del 09/07/2008 e di San Pietro di Morubio n. 80 del 26/06/2008 le Amministrazioni hanno individuato in **San Pietro di Morubio l'Ufficio di Piano**;
- con nota 23 luglio 2008 n. 3348 l'Ufficio di Piano ha richiesto alla Regione Veneto - Dipartimento Urbanistica - ed alla Provincia di Verona - Servizio Urbanistica - di avviare una procedura concertata per la formazione del PATI ai sensi art. 16 della L.R. 11/04, nonché di individuare a tal fine i rispettivi referenti tecnici per la procedura di copianificazione stessa;

- con nota 12 agosto 2008 prot. 420939/57.09 la Regione Veneto ha comunicato il nominativo del referente tecnico regionale per la procedura di copianificazione individuato nella figura dell'Arch. Silvia Bresin, dando nel contempo indicazioni sulle modalità di elaborazione del Documento Preliminare e della bozza di accordo di pianificazione;
- con deliberazioni di Giunta Comunale di Isola Rizza n. 107 del 31/12/2008 e di San Pietro di Morubio n. 135 del 30/12/2008 è stato adottato dalle Amministrazioni un comune **Documento Preliminare**, con relativi Relazione Ambientale e Accordo di Pianificazione, per richiesta di attivazione di procedura concertata con la Regione e con la Provincia di Verona per la formazione del PATI ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/04;
- che i suddetti provvedimenti hanno per altro costituito avvio ufficiale del procedimento per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per formazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, nonché avvio del procedimento di Concertazione, Partecipazione e Coinvolgimento, da svilupparsi in particolare con una serie di incontri di concertazione e partecipazione pubblica sul Documento Preliminare e sulla Relazione Ambientale;
- che una prima fase di Coinvolgimento della Cittadinanza sul Documento Preliminare si è svolta a partire dal mese di dicembre 2008 in entrambi i Comuni;
- con nota n. 29774 del 17/03/2009 la Provincia di Verona ha confermato la disponibilità alla sottoscrizione dell'Accordo di pianificazione concertata;
- con parere n. 24 del 24 marzo 2009 la **Commissione Regionale VAS** ha espresso **parere favorevole** con prescrizioni alla Relazione Ambientale sul Documento Preliminare, esprimendo alcune indicazioni da ottemperare, quali in particolare un consulto con le Autorità Ambientali individuate ai sensi del comma 1 dell'art. 13 del D.lgs. n.152/2006 sui contenuti espressi nella Relazione Ambientale stessa;
- con deliberazioni di Giunta Comunale di Isola Rizza **n. 53 del 28/04/2009** e di San Pietro di Morubio **n. 49 del 23/04/2009** è stato **riadottato dalle Amministrazioni un comune Documento Preliminare** e relativo Accordo di Pianificazione per richiesta di attivazione di procedura concertata con la Regione e con la Provincia per la formazione del PATI come integrati e modificati a seguito delle richieste del dipartimento urbanistica, con presa di impegno da parte delle Amministrazioni comunali di attivare l'attività di Consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale;
- con nota n°263129/57.09 del 14 maggio 2009 del responsabile direzione Urbanistica arch. V. Fabris è stato dato parere favorevole alla sottoscrizione dell'accordo da parte della Regione;
- la **sottoscrizione Accordo di Pianificazione tra Amministrazioni Comunali, Regione Veneto e Provincia di Verona** è avvenuta in data **19 maggio 2009** presso Palazzo Balbi – Ve (Atto 19.05.2009. Inviato dalla Regione Veneto completo in data 15 giugno 2009, prot. 322796/57.09). Tale accordo al punto 6.b prevedeva una *"presa d'atto con deliberazione di Giunta Comunale dell'espletamento della fase di concertazione relativa al documento preliminare, attraverso l'approvazione di apposita relazione che esponga le risultanze della concertazione e proponga il recepimento di eventuali modifiche al documento preliminare"*.
- la seconda fase di Concertazione/Partecipazione e Consultazione della Cittadinanza sul Documento Preliminare e sulla Relazione Ambientale si è svolta a partire dal mese di luglio 2009 congiuntamente per i Comuni.
- Nel mese di Settembre 2009 si sono svolti incontri a San Pietro di Morubio e Isola Rizza tra Amministrazioni Comunali e progettisti al fine di vagliare la documentazione reperita in fase di concertazione in vista della chiusura del Documento Finale: relazione conclusiva concertazione.
- In Marzo 2010 (Prot. Provincia 0023769/08 del 04/03/2010) Delega all'Arch. Scarsini alla sottoscrizione degli elaborati relativi al PATI di Isola Rizza e San Pietro di Morubio in copianificazione con la regione Veneto.
- In Aprile 2010 Presa d'atto conclusione della Fase dei concertazione sul Documento Preliminare art. 5 L.R.V. n° 11/04.

### Le tappe del percorso della VAS

Il metodo percorso della VAS è sintetizzato dal seguente schema:



La scelta può avvenire per una specifica alternativa o con scelte intermedie, da verificarsi nel corso del processo complessivo. Potrebbero infatti insorgere elementi (conoscitivi o partecipativi) che potrebbero portare ad azioni di feed-back e a riformulazioni della alternativa inizialmente scelta.

In secondo luogo la VAS si occupa di analizzare, dal un punto di vista della compatibilità ambientale, gli obiettivi del Piano, incrociandoli con un elenco di principi di sostenibilità (prima matrice).

In una terza fase gli obiettivi sono in seguito declinati in azioni, che sono valutate rispetto alle componenti ambientali, ed in particolare rispetto a quelle risultate maggiormente critiche dal quadro conoscitivo (seconda matrice).

Da entrambi i confronti scaturiscono delle schede di approfondimento delle interazioni negative, o potenzialmente tali, per le quali vengono considerate soluzioni alternative e vengono suggerite misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti.

Un ulteriore e preciso elemento di valutazione è costituito dalle carte di idoneità alla trasformazione del territorio che rappresentano quelle che sono le peculiarità ambientali delle aree, tali da disincentivare la trasformazione dei suoli che risultano particolarmente sensibili o pregiati. Si tratta dunque in prima istanza di mappare alcuni elementi di criticità o problematicità, per poi operare una valutazione e suddividere il territorio in classi di idoneità alla trasformazione. È da tener presente che le carte in oggetto si basano solo su considerazioni di carattere ambientale, rimandando al PATI le scelte di edificabilità o inedificabilità dei suoli sulla base di considerazioni più squisitamente urbanistiche (per esempio fasce di rispetto stradale).

## Obiettivi del PATI

Gli obiettivi del PATI sono descritti nel documento preliminare. Essi sono suddivisi in diversi settori:

- A. SISTEMA IDROGEOLOGICO
- B. SISTEMA DEI BENI AMBIENTALI E STORICO-CULTURALI
- C. SISTEMA INSEDIATIVO, ECONOMICO E DEI SERVIZI.
- D. SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Il PATI provvede alla difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina per la loro salvaguardia

Il PATI provvede, alla tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e all'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio", rispetto alle quali è valutata la "sostenibilità ambientale" delle principali trasformazioni del territorio.

Individua gli ambiti o unità di paesaggio agrario e gli elementi significativi del paesaggio di interesse storico-culturale.

Per gli ambiti o unità di paesaggio agrario di interesse storico culturale assicura, nel rispetto delle esistenti risorse agro-produttive:

- la salvaguardia delle attività agro-pastorali ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio;
- la conservazione o la ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, delle associazioni vegetali e forestali;
- la salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.

Relativamente ai beni ed elementi significativi di interesse storico-culturale, il PATI recepisce ed integra nel proprio quadro conoscitivo i sistemi e gli immobili da tutelare e la relativa disciplina per il recupero e la valorizzazione.

Relativamente al **Sistema Insediativo** il PATI:

1. verifica l'assetto fisico funzionale degli insediamenti e promuove il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane, evitando il consumo di territorio e promuovendo il riuso dei volumi esistenti, definendo per le aree degradate gli interventi di riqualificazione e di possibile riconversione, e per le parti o elementi in conflitto funzionale le eventuali fasce o elementi di mitigazione funzionale o specifiche azioni di intervento;
2. Individua le opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo, in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, all'assetto infrastrutturale ed alla dotazione di servizi, secondo standard abitativi e funzionali condivisi;

3. stabilisce il dimensionamento delle nuove previsioni per A.T.O. e per ciascuna realtà specifica, con riferimento ai fabbisogni locali ;
4. definisce gli standard urbanistici, le infrastrutture e la concentrazione dei servizi necessari agli insediamenti esistenti e di nuova previsione, precisando gli standard di qualità urbana e gli standard di qualità ecologico-ambientale;
5. definisce gli standard abitativi e funzionali, che nel rispetto delle dotazioni minime di legge, determinano condizioni di vita decorose e coerenti con l'evoluzione storica degli insediamenti, favorendo la permanenza delle popolazioni locali

Per il settore delle attività produttive il PATI valuta la consistenza e l'assetto del settore secondario e terziario e ne definisce le opportunità di sviluppo, in coerenza con il principio dello "sviluppo".

Per quanto riguarda il sistema infrastrutturale sostenibile" Il PATI, anche sulla base dei meccanismi di copianificazione provinciale, provvede a definire:

1. la rete di infrastrutture viarie e di servizi per la mobilità di maggiore rilevanza esistenti e di progetto, avendo riguardo anche al sistema dei parcheggi di scambio e di interconnessione ed agli spazi per l'interscambio tra le diverse modalità di trasporto urbano, extraurbano o turistico;
2. precisa la dotazione di standard e servizi alla viabilità sovracomunale;
3. verifica i tracciati e le posizioni di tutte le infrastrutture tecnologiche esistenti quali i elettrodotti, gasdotti, antenne ripetitori radiofonici, con parallela definizione della normativa vigente e dei criteri di indirizzo per la individuazione dei nuovi tracciati, siti, impianti e servizi, cercando il confronto e la partecipazione dei diversi gestori alle scelte, comunque nell'ottica di una razionalizzazione delle strutture esistenti.



## 2 Predisposizione del PATI

In seguito alla fase di concertazione l'Amministrazione ha valutato adeguatamente le osservazioni che potevano essere inserite direttamente nel Piano, rimandando le altre alla predisposizione del successivo Piano degli Interventi e agli altri strumenti della pianificazione: piano delle opere pubbliche, politiche, ecc.

In seguito a ciò si sono discussi con le amministrazioni le azioni di piano da predisporre per l'elaborazione del PATI e si sono analizzate le possibili alternative.

### **Dimensionamento del Piano e Ambiti territoriali omogenei**

Il P.A.T.I. articola il territorio in Ambiti Territoriali omogenei sulla base di valutazioni di carattere geografico, storico, paesaggistico, insediativi. Ogni ambito è riconosciuto e descritto attraverso i suoi caratteri identificativi, le condizioni d'ambiente e l'assetto urbanistico programmato. Ad ogni ambito il PATI assegna obiettivi, strategie, salvaguardie e prevede carichi insediativi, destinazioni d'uso e dotazioni urbane e territoriali. Gli Ambiti Territoriali Omogenei sono a loro volta articolati in sistemi riconoscibili per specifiche condizioni ambientali o insediative; ad ogni sistema il PATI assegna obiettivi e azioni.

Sono stati individuati n. 18 Ambiti territoriali omogenei sul territorio del PATI: 9 per il Comune di Isola Rizza e 9 per il Comune di S.Pietro di Morubio.

Il PATI suddivide nella Tavola 4 – Carta della Trasformabilità gli ATO nei seguenti tipi, omogenei rispetto all'assetto fisico, insediativo e funzionale prevalente:

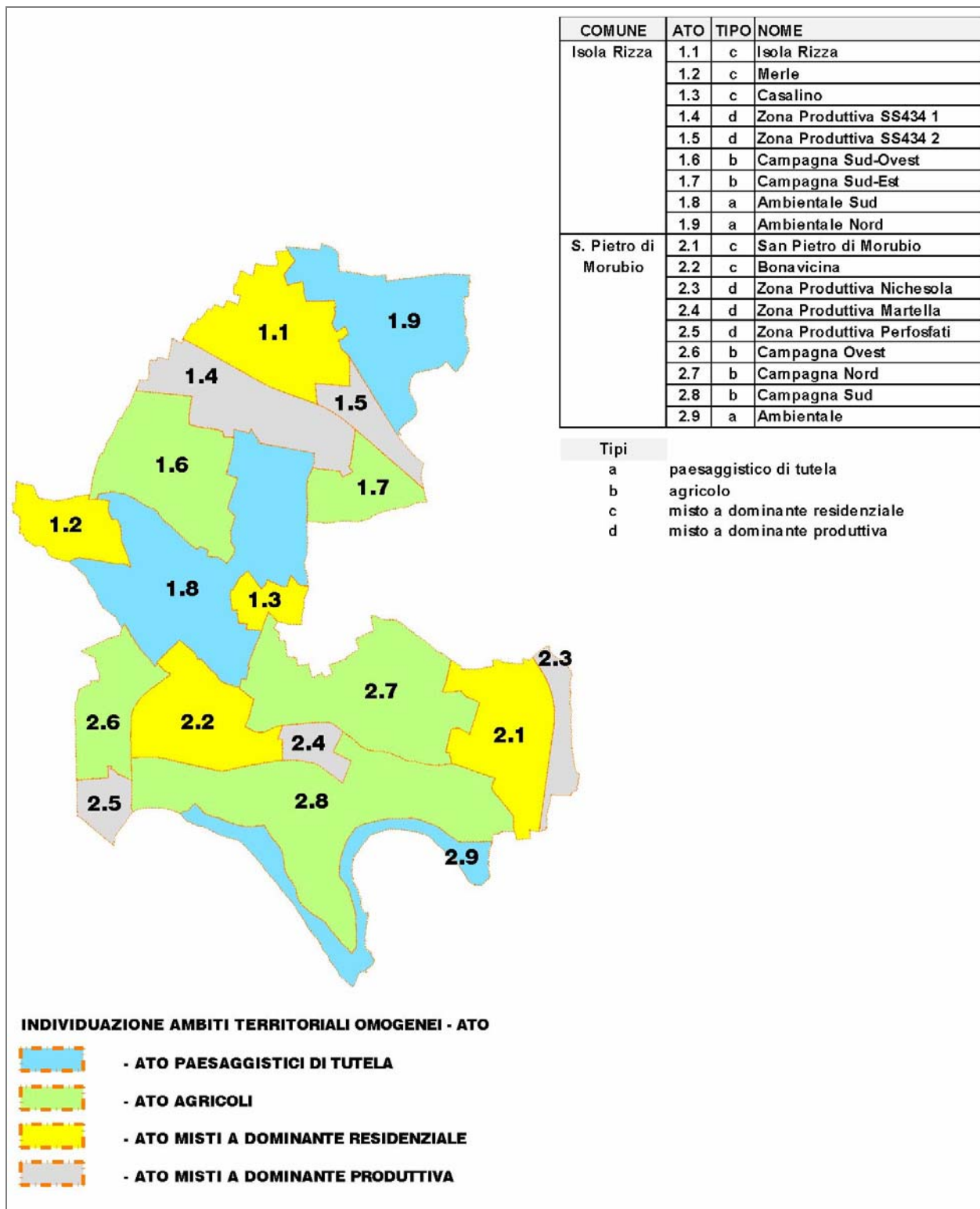
Tipi:

a paesaggistico di tutela

b agricolo

c misto a dominante residenziale

d misto a dominante produttiva



Carta degli ambiti territoriali omogenei (ATO) e caratteristiche generali.

### ATO 1.1 - ABITATO DI ISOLA RIZZA

Ato di tipo misto a prevalenza residenziale, comprende l'insediamento urbano di Isola Rizza.

L'ATO è delimitata a nord-ovest dal Comune di Oppeano, a nord-est dall'ATO 1.9, a sud-est dall'ATO 1.5 e a sud-ovest dall'ATO 1.4, ed è caratterizzata da un tessuto insediativo costituito da una edificazione prevalentemente residenziale.

All'interno dell'ATO trovano localizzazione i principali servizi di base a scala comunale quali municipio, scuole, campo sportivo, parrocchia, cimitero.

### **ATO 1.2 - ABITATO DI MERLE**

Ato di tipo misto a prevalenza residenziale, comprende l'insediamento di Merle.

L'ATO è delimitata a nord-est dall'ATO 1.6, a sud-est dall'ATO 1.8, a sud-ovest dal Comune di Bovolone e a nord dal Comune di Oppeano, ed è caratterizzata da un tessuto insediativo misto costituito da una rada edificazione residenziale frammentata da una forte presenza di attività produttive fuori zona.

All'interno dell'ATO non trovano localizzazione servizi comunali di base; nell'ATO è collocata l'area della base Aeronautica Militare 82° gruppo IT intercettatori in via di dismissione totale.

### **ATO 1.3 - ABITATO DI CASALINO**

Ato di tipo misto a prevalenza residenziale, comprende l'insediamento di Casalino.

L'ATO è delimitata a nord e ovest dall'ATO 1.8, a est dal Comune di Roverchiara e a sud dall'ATO 2.7 di San Pietro di Morubio, ed è caratterizzata da un tessuto insediativo costituito da una modesta edificazione prevalentemente residenziale; sono presenti vari insediamenti zootecnici i più intensivi.

All'interno dell'ATO non trovano localizzazione servizi di base.

### **ATO 1.4 – ZONA PRODUTTIVA A SUD DELLA SR434**

Zona Produttiva SS434 1 comprende le località di Corte Capra e Broggio.

L'ATO è delimitata a nord-ovest dal Comune di Oppeano, a nord-est dall'ATO 1.1 e dall'ATO 1.5, a sud-est dall'ATO 1.7 e a sud-ovest dagli ATO 1.8 e 1.6, ed è caratterizzata da un tessuto insediativo costituito da una edificazione prevalentemente produttiva e commerciale distribuita a fianco della Strada Statale SS434; a sud dello scolo Ranocchio sono presenti vari insediamenti zootecnici intensivi. All'interno dell'ATO trovano localizzazione alcuni servizi di base, quale l'isola ecologica di Via dell'Artigianato.

### **ATO 1.5 – ZONA PRODUTTIVA SR434 2**

Zona Produttiva, comprende la località di San Salvario.

L'ATO è delimitata a nord-ovest dall'ATO 1.1, a nord-est dall'ATO 1.9, a est dal Comune di Roverchiara, a sud-ovest dagli ATO 1.7 e 1.4, ed è caratterizzata da un tessuto prevalentemente agricolo; si segnala come la parte est di tale ambito sia interessata dalla futura espansione produttiva di Via Capitello, già prevista dal PRG vigente a fianco della SS434 ed in corso di progettazione definitiva. All'interno dell'ATO non trovano localizzazione servizi di base.

### **ATO 1.6 – CAMPAGNA SUD OVEST**

Ato di tipo agricolo, comprende le località di Casetta e Broletti.

L'ATO è delimitata a nord dall'ATO 1.4, a est e sud dall'ATO 1.8, a sud-ovest dall'ATO 1.2 e a ovest dal Comune di Oppeano ed è caratterizzata da un tessuto insediativo con piccoli nuclei rurali sparsi legati al settore agricolo: sul margine est di Via Conche trovano collocazione alcune attività produttive.

All'interno dell'ATO non trovano localizzazione servizi di base; si segnala la presenza di una discarica, saturata già negli anni 80, collocata in una ex-cava.

### **ATO 1.7 – CAMPAGNA SUD EST**

ATO di tipo agricolo, comprende le località di Ormeolo e Casotti.

L'ATO è delimitata a nord-ovest dall'ATO 1.4, a nord-est dall'ATO 1.5, a sud dal Comune di Roverchiara e a ovest dall'ATO 1.8, ed è caratterizzata da un tessuto insediativo dato prevalentemente da insediamenti zootecnici intensivi. All'interno dell'ATO non trovano localizzazione servizi di base.

### **ATO 1.8 – AMBIENTALE SUD**

L'ATO, di tutela paesaggistica, non comprende nuclei abitati.

L'ATO è delimitata a nord dagli ATO 1.6 e 1.4, a est dall'ATO 1.7 e dal Comune di Roverchiara, a sud dall'ATO 1.3 e dagli ATO 2.7, 2.2 e 2.6 di San Pietro di Morubio, a ovest dal Comune di Bovolone e dall'ATO 1.2, ed è caratterizzata da un tessuto prevalentemente agricolo con paesaggio

sufficientemente integro, interessato da un sistema insediativo a piccoli insediamenti agricoltivo-produttivi, alcuni zootecnici intensivi; si segnala la presenza di Villa Mandella, censita come Villa Veneta, collocata nell'omonima via. All'interno dell'ATO non trovano localizzazione servizi di base.

### **ATO 1.9 – AMBIENTALE NORD**

ATO paesaggistico di tutela, comprende la località di Casalandri.

L'ATO è delimitata a nord e a est dal Comune di Ronco all'Adige, a sud-est dal Comune di Roverchiara, a sud-ovest dagli ATO 1.5 e 1.1, ed è caratterizzata da alcuni insediamenti a sviluppo lineare posti su Via Casalandri e su Via San Fermo; a livello ambientale l'ambito è caratterizzato dalla presenza del Fiumicello Piganzo e dallo Scolo Pila nonché dal Cavo Canossa che lo delimita a nord.

All'interno dell'ATO trova localizzazione l'impianto di depurazione, in via di dismissione; si segnala la presenza di un laghetto ex-cava di argilla ora utilizzato come area di pesca sportiva..

### **ATO 2.1 - ABITATO DI SAN PIETRO**

ATO misto a dominante residenziale comprende l'insediamento urbano di San Pietro di Morubio.

L'ATO è delimitata a nord dal Comune di Roverchiara, a est dall'ATO 2.3, a sud dal Comune di Cerea e a ovest dagli ATO 2.8 e 2.7, ed è caratterizzata da un tessuto insediativo costituito da una edificazione prevalentemente residenziale; significativa è la presenza della ditta Fomet, posta ad ovest del nucleo abitato. All'interno dell'ATO trovano localizzazione i principali servizi di base a scala comunale quali municipio, scuole, campo sportivo, parrocchia, cimitero; si segnala come la parte sud-est di tale ambito sia interessata dalla futura realizzazione di una importante area comprendente attività sportive private (area Go-Kart e altri impianti sportivi) e strutture ricettive e commerciali, già prevista dal PRG vigente.

### **ATO 2.2 - ABITATO DI BONAVICINA**

L'ato di natura mista residenziale comprende l'insediamento urbano di Bonavicina.

L'ATO è delimitata a nord dall'ATO 1.8 di Isola Rizza, a est dagli ATO 2.7 e 2.4, a sud dall'ATO 2.8 e a ovest dall'ATO 2.6, ed è caratterizzata da un tessuto insediativo costituito da una edificazione prevalentemente residenziale, interessata da molte attività produttive isolate (fuori zona). All'interno dell'ATO trovano localizzazione molti servizi di base a scala comunale quali scuole, campo sportivo, parrocchia, cimitero, depuratore.

### **ATO 2.3 – ZONA PRODUTTIVA NICHESOLA**

ATO misto a dominante Produttiva, non comprende nuclei abitati.

L'ATO è delimitata a nord e ad est dal Comune di Roverchiara, a sud dai Comuni di Cerea e Angiari e a ovest dall'ATO 2.1, ed è caratterizzata da un tessuto insediativo costituito da una edificazione prevalentemente produttiva sviluppata a fianco della SS434. All'interno dell'ATO non trovano localizzazione servizi di base.

### **ATO 2.4 – ZONA PRODUTTIVA MARTELLA**

Zona mista a dominante produttiva non comprende nuclei abitati.

L'ATO è delimitata a nord dall'ATO 2.7, a est e sud dall'ATO 2.8 e a ovest dall'ATO 2.2, ed è caratterizzata da un tessuto insediativo costituito da una edificazione prevalentemente produttiva; si segnala la presenza della ditta Ital Bio Oil (ex Ital Green Oil) e del Consorzio Agrario Lombardo-Veneto. All'interno dell'ATO non trovano localizzazione servizi di base.

### **ATO 2.5 – ZONA PRODUTTIVA PERFOSFATI**

Zona Produttiva non comprende nuclei abitati.

L'ATO è delimitata a nord dall'ATO 2.6, a est dall'ATO 2.8, a sud dal Comune di Cerea e a ovest dal Comune di Bovolone, ed è caratterizzata da un tessuto insediativo costituito da una edificazione prevalentemente produttiva, dato al momento dalla Fabbrica Perfosfati Cerea. All'interno dell'ATO non trovano localizzazione servizi di base.

### **ATO 2.6 – CAMPAGNA OVEST**

Zona agricola, non comprende nuclei abitati.

L'ATO è delimitata a nord dall'ATO 1.8 di Isola Rizza, a est dagli ATO 2.2 e 2.8, a sud dall'ATO 2.5 e a ovest dal Comune di Bovolone, ed è caratterizzata da un tessuto prevalentemente agricolo sufficientemente integro. All'interno dell'ATO non trovano localizzazione servizi di base

### **ATO 2.7 – CAMPAGNA NORD**

ATO di tipo agricolo comprende le località di Brolo e Belbrolo. L'ATO è delimitata a nord dal Comune di Roverchiara, a est dall'ATO 2.1, a sud dagli ATO 2.8 e 2.4, a sud-ovest dall'ATO 2.2 e a nord-ovest dagli ATO 1.8 e 1.3 di Isola Rizza, ed è caratterizzata da un tessuto prevalentemente agricolo. All'interno dell'ATO non trovano localizzazione servizi di base.

### **ATO 2.8 – CAMPAGNA SUD**

La zona agricola comprende le località di Pioppazza e Muri (parte).

L'ATO è delimitata a nord dagli ATO 2.2, 2.4 e 2.7, a est dall'ATO 2.1, a sud dal Comune di Cerea e dall'ATO 2.9 e a ovest dagli ATO 2.5 e 2.6, ed è caratterizzata da un tessuto prevalentemente agricolo interessato da vari insediamenti residenziali a sviluppo lineare, legati sia al settore agricolo che ad attività artigianali fuori zona, posti sia a nord su Via Belbrolo che a sud su Via Pioppazza e Via Muri; a livello ambientale l'ambito è caratterizzato a sud dalla presenza della rete idraulica data dalla Fossa del Vescovo, dal Dugal Carpenedolo e dal Cavo Canossa. All'interno dell'ATO trovano localizzazione gli impianti di depurazione.

### **ATO 2.9 – AMBIENTALE**

ATO paesaggistico di tutela, comprende la località di Muri (parte). L'ATO è delimitata a nord dall'ATO 2.8 e a sud dal Comune di Cerea, ed è caratterizzata da un tessuto prevalentemente agricolo interessato in Via Muri da un'insediamento residenziale a sviluppo lineare legato sia al settore agricolo che a significative attività artigianali fuori zona; a livello ambientale l'ambito è caratterizzato a sud dalla presenza del grande paleoalveo del Cavo Canossa e dello Scolo Cornetto. All'interno dell'ATO non trovano localizzazione servizi di base.

### **Azioni di Piano previste dal PAT**

Le azioni di piano che l'Amministrazione intende perseguire con il PAT sono suddivise in tre ordini:

- ambiente;
- insediamenti;
- viabilità.

Si riporta una breve descrizione delle azioni per ogni singola ATO.

| <b>COMUNE DI ISOLA RIZZA</b>                |   |
|---|---|
| <b>A.T.O. 1.1 - Isola Rizza</b>             |   |
| <b>tipo: misto a dominante residenziale</b> |   |
| <b>1.1.1</b>                                | Area di trasformazione residenziale Isola Ovest posta tra Via Vivaldi e Via Prevesine ad espansione dell'abitato esistente e con accesso principale da Via Prevesine, delimitato ad est dall'area di rispetto cimiteriale: l'eventuale edificazione a stralci dovrà necessariamente garantire l'utilizzo delle aree retrostanti; l'intervento dovrà curare, per la parte interessata, sia l'eventuale potenziamento di Via Prevesine sia la realizzazione del collegamento ciclo-pedonale previsto tra il centro e il Cimitero, parte di un collegamento intercomunale (collegamento Roverchiara-Oppeano).  |
| <b>1.1.2</b>                                | Area di trasformazione residenziale Isola Centro posta tra Via Sabbionare e Via Prevesine a saturazione dell'abitato esistente e con accesso principale da Via Sabbionare, delimitato a nord da un piccolo scolo d'acqua che divide l'ambito con l'edificato di Via Fabrizio De Andre': all'interno dell'ambito sono presenti una serie di opere incongrue da trasferire o eliminare previo riconoscimento di Credito Edilizio e/o l'utilizzo di forme di accordo pubblico privati/comune; forme di accordo pubblico privati/comune potranno essere impiegate anche per risolvere eventuali trasformazioni di aree a servizi di previsione di PRG confermate o meno; l'edificazione dovrà necessariamente utilizzare i varchi esistenti tra l'edificato, procurando di garantire l'utilizzo delle aree retrostanti: ulteriori varchi potranno essere ricercati previo riconoscimento di Credito Edilizio e/o l'utilizzo di forme di accordo pubblico privati/comune; l'intervento dovrà curare, per la parte interessata, sia il potenziamento di Via Sabbionare, sia il collegamento verso nord con Via Prevesine, sia la realizzazione del collegamento ciclo-pedonale previsto tra il centro e il Cimitero o comunque il suo potenziamento; andrà anche valutata la realizzazione di una connessione interna con la viabilità ad ovest di Via Fabrizio De Andre'.  |
| <b>1.1.3</b>                                | Area di trasformazione residenziale Isola Est posta tra Via Margattoni e Via Capitello ad espansione dell'abitato esistente di Via Maestri del Lavoro: l'eventuale edificazione a stralci dovrà necessariamente garantire l'utilizzo delle aree retrostanti; l'intervento dovrà curare la realizzazione di una nuova viabilità di interesse comunale prevista tra Via Capitello, incrocio con Via San Fermo, e Via Margattoni incrocio con Via IV Novembre, e relative connessioni viabilistiche da riorganizzare.  |
| <b>1.1.4</b>                                | Area di trasformazione residenziale Isola Via Mincio posta tra questa Via e Via Margattoni a saturazione edificato esistente: l'intervento dovrà curare la realizzazione di una nuova viabilità di connessione interna prevista tra Via Mincio e Via Margattoni.  |
| <b>1.1.6</b>                                | Azione di riqualificazione/valorizzazione della qualità urbana relativa all'area limitrofa alla sede municipale, già destinata dal PRG ad area a servizi, interessata ora da un'azione combinata di nuova edificazione residenziale ed ampliamento aree servizi di interesse pubblici; la porzione nord dell'ambito è interessata da un'area di trasformazione residenziale posta a completamento dell'edificato esistente; la porzione sud dell'ambito è destinata ad aree per servizi di interesse comune, ed andrà ad incrementare l'adiacente zona servizi esistente l'applicazione di forme di perequazione non potrà interessare oltre alla metà delle aree previste a servizi; l'edificazione dovrà porre particolare attenzione al rapporto con il contesto storico della limitrofa sede municipale, adottando opportune attenzioni tipologiche-costruttive l'intervento dovrà curare, per la parte interessata, la realizzazione del collegamento ciclo-pedonale previsto tra il centro e il Cimitero.   |
| <b>1.1.7</b>                                | Azione di riqualificazione/valorizzazione della qualità urbana relativa ad un'area posta tra Via Roma e Via IV Novembre già assoggettata dal PRG parte a PUA con zona residenziale di espansione e area a servizi e parte a Centro Storico, ora interessata da un'azione combinata di nuova edificazione residenziale, recupero opera incongrua e realizzazione aree servizi di interesse pubblico; l'area si presenta parte ineditata, da confermarsi in trasformazione residenziale e area a servizi, e parte interessata da consistenti volumi (quali l'ex essiccatoio) individuati come opera incongrua da trasferire o eliminare previo riconoscimento di Credito Edilizio e/o l'utilizzo di forme di accordo pubblico privati/comune; l'edificazione dovrà porre particolare attenzione al rapporto con il contesto del vicino Centro Storico, adottando opportune attenzioni tipologiche-costruttive.  |
| <b>1.1.8</b>                                | Individuazione area di riqualificazione in corrispondenza PUA di Via Maestri del Lavoro già in buona parte realizzato ma ancora da attuarsi per la parte relativa all' ex manifattura tabacchi di Via Margattoni, che permane all'interno dell'ambito del Centro Storico che è da conservarsi e destinarsi ad attività residenziali e compatibili con la residenza, commerciali-direzionali, servizi, nonché le attività già previste dal PUA stesso; l'intervento dovrà prevedere, per l'eventuale parte di sua competenza, la realizzazione di una nuova viabilità di interesse comunale prevista tra Via Capitello, incrocio con Via San Fermo, e Via Margattoni incrocio con Via IV Novembre, e relative connessioni viabilistiche da riorganizzare.  |
| <b>1.1.9</b>                                | Azione di miglioramento della qualità urbana Isola Nord relativa all'area racchiusa tra l'edificato di Via XXV Aprile, Via I° Maggio, Via L. Ferrari, Corte Nadalino e Via Barbieri articolata attorno al Fiumicello Piganzo, interessata ora da un'azione combinata di consolidamento edificato esistente, nuova edificazione residenziale e realizzazione di aree a servizi di interesse pubblico pertinenti al tratto del Fiumicello Piganzo stesso e relativo percorso ciclo-pedonale; la porzione sud dell'ambito è interessata da un'area da porsi in trasformazione residenziale a saturazione dell'edificato esistente, utilizzando il varco esistente da Via L. Ferrari e procurando di garantire l'utilizzo delle aree retrostanti: ulteriori varchi potranno essere ricercati previo riconoscimento di Credito Edilizio e/o l'utilizzo di forme di accordo pubblico privati/comune; la porzione centrale dell'ambito è destinata ad aree per servizi di interesse comune da svilupparsi attorno al Fiumicello Piganzo; la porzione nord dovrà veder il consolidarsi delle volumetrie già esistenti, in parte da recuperare e in parte da attuarsi da Pdr approvati da legarsi all'allargamento/ottimizzazione di Via Barnieri; l'applicazione di forme di perequazione non potrà interessare oltre alla metà delle aree previste a servizi di interesse comune; l'edificazione dovrà porre particolare attenzione al rapporto con il contesto storico e ambientale limitrofo, prevedendo specifici interventi "verdi" atti a rispettare e valorizzare il corridoio ecologico del Fiumicello Piganzo. |
| <b>1.1.10</b>                               | Individuazione area di riqualificazione relativa all'area del Caseificio di Via Vivaldi, estesa sul lato ovest all'ambito di degrato già previsto dal PRG vigente, da destinarsi ad attività residenziali e compatibili con la residenza, commerciali-direzionali, servizi, nonché alle attività di Caseificio, di vendita prodotti al dettaglio e compatibili.   |
| <b>1.1.11</b>                               | Individuazione area per servizi di interesse comune di maggior rilevanza per l'area retrostante la chiesa parrocchiale, a conferma del già esistente campo sportivo parrocchiale.   |
| <b>1.1.12</b>                               | Conferma dell'individuazione ad area per servizi di interesse comune di maggior rilevanza per l'area posta a fianco dell'SS434 già individuata dal PRG a Zona per Attrezzature Turistico Ricreative, Culturali, Sportive (centro ippico e strutture annesse).   |

PATI dei Comuni di Isola Rizza e San Pietro di Morubio

|               |  |
|---------------|--|
| <b>1.1.13</b> | Ampliamento in Via Nuova del limite est del Centro Storico, al fine di includere un'ambito interessato ad una forma di ristrutturazione urbanistica con recupero di volumetrie esistenti che potrà portare alla realizzazione di un nuovo volume residenziale: l'edificazione dovrà porre particolare attenzione al rapporto con il contesto storico della limitrofa Villa Veneta, adottando opportune attenzioni tipologiche-costruttive.   |
| <b>1.1.14</b> | Individuazione di Corridoio ecologico posto lungo il Fiumicello Piganzo, da potenziare con lo sviluppo di un progetto di valorizzazione ambientale che veda, in concordo con gli Enti gestori della rete irrigua, la realizzazione di sistemi alberati e l'eventuale utilizzo dello stesso ambito per aree a servizi di interesse comune; l'eventuale edificazione di ambiti contigui dovrà porre particolare attenzione al rapporto con il contesto ambientale, prevedendo ove possibile specifici interventi "verdi" atti a rispettare e valorizzare il corridoio ecologico.   |
| <b>1.1.A</b>  | Conferma del nucleo di Centro Storico già sottoposto a regime di tutela quale patrimonio storico-monumentale-testimoniale, con ridefinizione nella Tavola 4 del PATI del perimetro dello stesso rispetto al PRG vigente, che vede ai margini l'inclusione di alcune aree (Via Nuova, area su lato est; Via Parrocchia, area ad est della Villa Veneta; Via Barbieri, lato est pertinenziale al corpo di un'edificio a corte con accesso da Via Casalandri) ed esclusione di altre (fabbricati a ovest della sede municipale; Via Maestri del Lavoro, ambito recentemente edificato sul lato sud; Via Decima, allevamento posto sul limite nord C. Storico; Via San Marco, porzione di scuola materna di recente edificazione). |
| <b>1.1.B</b>  | Individuazione quali complessi a valore testimoniale da tutelare di alcuni nuclei edificati riconducibili a case rurali ancora sufficientemente integri, quali i nuclei posti in Via San Paolo, Via Parrocchia in prossimità confine con Oppeano, Via Prevesine, Via Caduti di Nassiriya, Via Piave o Via Margattoni.  |
| <b>1.1.C</b>  | Conferma/potenziamento della rete di percorsi pedonali-ciclopedonali sia di connessione interna al tessuto urbano sia di connessione territoriale, quale il collegamento est-ovest sulla tratta Oppeano-Roverchiara.   |

| <b>A.T.O. 1.2 - Merle</b><br><b>tipo: misto a dominante residenziale</b> |   |
|--|---|
| <b>1.2.1</b>   | Individuazione area di riqualificazione relativa all'area ex base militare alle Merle in via di dismissioni, da destinarsi ad attività a servizi di interesse comune, residenziali e compatibili con la residenza, commerciali-direzionali, nonché eventuali altre attività concordate con le autorità competenti per l'area.   |
| <b>1.2.2</b>   | Riconoscimento di un ambito di edificazione diffusa a prevalente destinazione produttiva posta a nord di Via Merle, al fine di riordinare tale zona dove trovano collocazione molteplici attività individuate quali Fuori Zona dal PRG vigente; l'edificazione dovrà porre particolare attenzione al rapporto con il contesto ambientale limitrofo, prevedendo ove possibile specifici interventi "verdi" atti a rispettare e valorizzare il corridoio ecologico della Fossa del Vescovo.   |
| <b>1.2.3</b>   | Individuazione di Corridoio ecologico posto lungo la Fossa del Vescovo, da potenziare con lo sviluppo di un progetto di valorizzazione ambientale che veda, in concordo con gli Enti gestori della rete irrigua, la realizzazione di sistemi alberati e l'eventuale utilizzo dello stesso ambito per aree a servizi di interesse comune; l'eventuale edificazione di ambiti contigui dovrà porre particolare attenzione al rapporto con il contesto ambientale, prevedendo ove possibile specifici interventi "verdi" atti a rispettare e valorizzare il corridoio ecologico. |
| <b>1.2.A</b>   | Individuazione quali complessi a valore testimoniale da tutelare di alcuni nuclei edificati riconducibili o a case rurali ancora sufficientemente integri, quali gli edifici posti in Via Mandella, o a singoli elementi significativi, come il capitello votivo di Via Roveri.   |

| <b>A.T.O. 1.3 - Casalino</b><br><b>tipo: misto a dominante residenziale</b> |   |
|---|---|
| <b>1.3.1</b>  | Riconoscimento quale area per servizi di interesse comune dell'ambito di una attività di volo leggero privata già esistente, collocata in Via Corte Casalino in corrispondenza della Corte Rurale Manara; al fine di una riqualificazione dell'ambito sono previste, oltre alle esistenti, anche altre attività sportivo-ricreative e di bar-ristorazione, con eventuale riconversione volumi esistenti e opportuni spazi a parcheggio da collocarsi in posizione sicura rispetto alla viabilità esistente. |
| <b>1.3.2</b>  | Individuazione con visuali a tutela del nucleo architettonico di Corte Casalino individuato dal I.R.V.V. come Villa Veneta.   |

| <b>A.T.O. 1.4 - Zona Produttiva SS434 1</b><br><b>tipo: misto a dominante produttiva</b> |  |
|--|--|
| <b>1.4.1</b>   | Aree di trasformazione produttiva a destinazione solamente commerciale e direzionale de il Bovolino, posta in aderenza alla SS434 e ad ampliamento della limitrofa area commerciale esistente; data la vicinanza alla Corte Bovolino, l'utilizzo di questa area dovrà necessariamente prevedere delle opere di mitigazione dell'impatto ambientale con l'obbligo di realizzare opportune fasce cuscinetto nelle aree poste a margine: l'intervento non dovrà gravare su Via Bovolino ma curare la realizzazione di opportuni collegamenti stradali interni con Via del Commercio.  |
| <b>1.4.2</b>   | Conferma aree di trasformazione produttiva a destinazione solamente commerciale e direzionale di Corte Capra, posta a conferma ed ampliamento delle previsioni di PRG vigente ad ampliamento della limitrofa area produttiva esistente ad est; data la vicinanza al nucleo storico di Corte Capra, l'utilizzo di questa area dovrà necessariamente prevedere delle opere di mitigazione dell'impatto ambientale con l'obbligo di realizzare opportune fasce cuscinetto alberate da collocarsi nell'area a servizi prevista sul fronte strada Via Muselle; inoltre dovrà essere realizzato un congruo tratto viario alberato in corrispondenza dell'asse del corpo padronale di Corte Capra, da utilizzarsi ai fini distributivi interni dell'ambito da edificarsi.                 |
| <b>1.4.3</b>   | Conferma aree di trasformazione produttiva di Via dell'Industria Sud, posta a conferma e modesto ampliamento delle previsioni di PRG vigente, a completamento della limitrofa area produttiva esistente a nord; l'intervento non dovrà gravare su Via Conche ma curare la realizzazione di una nuova viabilità di interesse comunale di collegamento stradale interno con Via dell'Industria, e relative eventuali connessioni viabilistiche da riorganizzare; data la vicinanza all'area residenziali di Via Conche, l'utilizzo di questo ambito dovrà necessariamente prevedere delle opere di mitigazione dell'impatto ambientale con l'obbligo di realizzare opportune fasce cuscinetto alberate che potranno essere eventuale oggetto di meccanismi di perequazione edilizia. |

PATI dei Comuni di Isola Rizza e San Pietro di Morubio

|              |  |
|--------------|--|
| <b>1.4.4</b> | Conferma aree di trasformazione produttiva di Via dell'Arte Sud, posta a conferma e ampliamento delle previsioni di PRG vigente, a completamento della limitrofa area produttiva esistente a nord; l'intervento non dovrà gravare su Via Casotti ma curare la realizzazione di una nuova viabilità di interesse comunale di collegamento stradale interno con Via dell'Arte.   |
| <b>1.4.5</b> | Individuazione area di riqualificazione relativa alla Corte Capra, da destinarsi ad attività residenziali e compatibili con la residenza, turistico-ricettive, commerciali-direzionali e servizi, già sottoposta a regime di tutela dal PRG e ora confermata Corte Rurale da vincolarsi quale patrimonio storico-monumentale-testimoniale.   |
| <b>1.4.6</b> | Riconoscimento di un ambito di edificazione diffusa a prevalente destinazione produttiva posta sulla SR434, al fine di riordinare tale zona dove trovano collocazione molteplici attività individuate quali Fuori Zona dal PRG vigente; l'edificazione delle aree inedificate tra Via del Lavoro, Via Broggio e Via Casalati potrà esser soggetta a PUA se vengono riscontrate particolari deficit di aree standard esistenti. |
| <b>1.4.A</b> | Potenziamento rete viabilistica esistente previa individuazione di Via Broggio e Via Broletti quali tratti viari sovraccarichi/sottodimensionati da potenziare, con relative intersezioni stradali da migliorare quale l'incrocio con Via dell'Industria.  |
| <b>1.4.B</b> | Potenziamento rete viabilistica esistente previa individuazione di intersezioni stradali da migliorare e/o potenziare con nuove soluzioni viabilistiche, quali l'incrocio tra Via Broggio est, Via Casotti e Via dell'Industria.   |
| <b>1.4.C</b> | Individuazione quali complessi a valore testimoniale da tutelare di alcuni nuclei edificati riconducibili a case rurali ancora sufficientemente integri, quali i nuclei posti in Via Bovolino, Via Muselle sempre in prossimità di Via Bovolino, Via Casalati.   |

| <b>A.T.O. 1.5 - Zona Produttiva SS434 2</b><br><b>tipo: misto a dominante produttiva</b> |  |
|--|--|
| <b>1.5.1</b>   | Aree di trasformazione produttiva di Via Capitello posta a totale conferma delle previsioni di PRG vigente, ad espansione della limitrofa area produttiva di Roverchiara adiacente a sud-est; l'eventuale edificazione a stralci dovrà necessariamente garantire l'utilizzo delle aree retrostanti e concordare le forme di connessione viabilistica su Via Capitello; l'intervento dovrà curare la realizzazione di una viabilità di distribuzione interna da svilupparsi parallela alla SS434, con connessioni viabilistiche da organizzare tramite rotonde su Via Capitello: i flussi veicolari verso la SS434 dovranno trovare sbocco nello svincolo di Roverchiara nord; i flussi veicolari verso la zona produttiva di Isola Sud (Via dell'Industria) dovranno trovare passaggio su Via San Salvaro, che dovrà conseguentemente essere potenziata fino alla sua connessione con Via Casotti. |
| <b>1.5.A</b>   | Potenziamento rete viabilistica esistente tramite individuazione di Via San Salvaro quale tratto viario sottodimensionato da potenziare, con relative intersezioni stradali da migliorare quale l'incrocio con Via Casotti.  |

| <b>A.T.O. 1.6 - Campagna Sud-Ovest</b><br><b>tipo: agricolo</b> |   |
|---|---|
| <b>1.6.1</b>  | Aree di trasformazione produttiva di Via Conche, posta a conferma delle previsioni di PRG vigente; l'edificazione dovrà porre particolare attenzione al rapporto con il contesto ambientale limitrofo, prevedendo specifici interventi "verdi" atti a rispettare e valorizzare il corridoio ecologico dello Scolo Braca.  |
| <b>1.6.2</b>  | Individuazione di Corridoio ecologico posto lungo lo Scolo Braca, da potenziare con lo sviluppo di un progetto di valorizzazione ambientale che veda, in concerto con gli Enti gestori della rete irrigua, la realizzazione di sistemi alberati e l'eventuale utilizzo dello stesso ambito per aree a servizi di interesse comune; l'eventuale edificazione di ambiti contigui dovrà porre particolare attenzione al rapporto con il contesto ambientale, prevedendo ove possibile specifici interventi "verdi" atti a rispettare e valorizzare il corridoio ecologico. |
| <b>1.6.A</b>  | Individuazione di alcuni nuclei edificati quali complessi a valore testimoniale da tutelare, riconducibili o a case rurali ancora sufficientemente integre, quali gli edifici posti sullo Stradone dell'Olio, Via Conche e Via Broletti, o a singoli elementi significativi, come il capitello votivo di Via Manega.  |
| <b>1.6.B</b>  | Potenziamento rete viabilistica esistente previa individuazione di intersezioni stradali da migliorare e/o potenziare con nuove soluzioni viabilistiche, quali l'incrocio tra Via Conche e Via Broletti.  |
| <b>1.6.C</b>  | Individuazione di una vasta porzione del territorio dell'ATO quale Ambito di tutela agricola "La campagna di Isola Rizza".  |

| <b>A.T.O. 1.7 - Campagna Sud-Est</b><br><b>tipo: agricolo</b> |  |
|---|--|
| <b>1.7.C</b>  | Individuazione di una vasta porzione del territorio dell'ATO quale Ambito di tutela agricola "La campagna di Isola Rizza". |

| <b>A.T.O. 1.8 - Ambientale Sud</b><br><b>tipo: paesaggistico di tutela</b> |   |
|--|---|
| <b>1.8.1</b>   | Individuazione di una nuova area per servizi di interesse comune da destinarsi ad attrezzature turistico ricreative e sportive (maneggio).  |
| <b>1.8.2</b>   | Individuazione di Corridoio ecologico posto lungo lo Scolo Braca, da potenziare con lo sviluppo di un progetto di valorizzazione ambientale che veda, in concerto con gli Enti gestori della rete irrigua, la realizzazione di sistemi alberati e l'eventuale utilizzo dello stesso ambito per aree a servizi di interesse comune; l'eventuale edificazione di ambiti contigui dovrà porre particolare attenzione al rapporto con il contesto ambientale, prevedendo ove possibile specifici interventi "verdi" atti a rispettare e valorizzare il corridoio ecologico.       |
| <b>1.8.3</b>   | Individuazione di Corridoio ecologico posto lungo la Fossa del Vescovo, da potenziare con lo sviluppo di un progetto di valorizzazione ambientale che veda, in concerto con gli Enti gestori della rete irrigua, la realizzazione di sistemi alberati e l'eventuale utilizzo dello stesso ambito per aree a servizi di interesse comune; l'eventuale edificazione di ambiti contigui dovrà porre particolare attenzione al rapporto con il contesto ambientale, prevedendo ove possibile specifici interventi "verdi" atti a rispettare e valorizzare il corridoio ecologico. |



PATI dei Comuni di Isola Rizza e San Pietro di Morubio

|              |  |
|--------------|--|
| <b>1.8.4</b> | Individuazione di Isola ad elevata naturalità (Stepping Stone) e relativa Area di connessione naturalistica (Buffer Zone) poste nell'area attorno al laghetto de La Rabbia, da potenziare con lo sviluppo di un progetto di valorizzazione ambientale che veda la realizzazione di sistemi alberati; l'eventuale edificazione di ambiti contermini dovrà porre particolare attenzione al rapporto con il contesto ambientale, prevedendo ove possibile specifici interventi "verdi" atti a rispettare e valorizzare la Stepping Stone. |
| <b>1.8.5</b> | Individuazione con visuali a tutela del nucleo architettonico di Corte Mandella individuato dal I.R.V.V. come Villa Veneta.  |
| <b>1.8.6</b> | Inserimento corridoio per nuova viabilità di connessione territoriale asservito al futuro transito della variante alla SP 45a quale circonvallazione ovest dell'abitato di Bonavicina (Comune di San Pietro), come da definirsi in sede di progettazione esecutiva con la Provincia; l'intervento dovrà porre particolare attenzione al rapporto con il contesto ambientale limitrofo, adottando opportune attenzioni costruttive atte a rispettare la Stepping Stone laghetti di La Rabbia.   |
| <b>1.8.A</b> | Conferma dei nuclei di Corte Mandella, Corte Rabbia e Corte la Vaccaria, già sottoposti a regime di tutela dal PRG, come Corti Rurali da vincolarsi quale patrimonio storico-monumentale-testimoniale.   |
| <b>1.8.B</b> | Individuazione quali complessi a valore testimoniale da tutelare di alcuni nuclei edificati riconducibili a case rurali ancora sufficientemente integri, quali gli edifici posti su Via Mandella, Via Casari, Via Broletti e Via Casotti.  |
| <b>1.8.C</b> | Potenziamento rete viabilistica esistente previa individuazione di Via Broletti e parte terminale di Via Casari, quali tratti viari sottodimensionati da potenziare, con relative intersezioni stradali da migliorare quale l'incrocio con Via Conche.   |
| <b>1.8.D</b> | Potenziamento rete viabilistica esistente previa individuazione di intersezioni stradali da migliorare e/o potenziare con nuove soluzioni viabilistiche, quali l'incrocio tra Via Broletti, Via Mandella, Via Casari e Via Corte Casalino.   |
| <b>1.8.E</b> | Individuazione di tutto il territorio dell'ATO quale Ambito di tutela agricola "La campagna di Isola Rizza".   |

| <b>A.T.O. 1.9 - Ambientale Nord</b><br><b>tipo: paesaggistico di tutela</b> |  |
|---|--|
| <b>1.9.1</b>  | Riconoscimento quale area per servizi di interesse comune dell'ambito di una attività di pesca sportiva e annesso ristoro già esistente, collocata in Via Casalandri in corrispondenza del laghetto frutto di una ex cava; al fine di una riqualificazione dell'ambito sono previste, oltre alle esistenti, anche altre attività sportivo-ricreative e di bar-ristorazione, con eventuale volumi e opportuni spazi a parcheggio; eventuali interventi dovranno porre particolare attenzione al rapporto con il contesto ambientale limitrofo del corridoio ecologico del Cavo Canossa e relativa Buffer Zone.  |
| <b>1.9.2</b>  | Individuazione area di riqualificazione relativa all'area recupero inerti e deposito scavi esistente in Via Casalandri, da destinarsi ad attività residenziali e compatibili con la residenza, attività di recupero inerti e deposito materie prime da scavi; individuazione dei fabbricati prospettanti su Via Casalandri, riconducibili a edifici rurali ancora sufficientemente integri, quali complessi a valore testimoniale da tutelare; eventuali interventi dovranno porre particolare attenzione all'impatto dei flussi veicolari dovuti all'attività produttiva su Via Casalandri e relativo edificato esistente; inoltre, eventuali interventi dovranno porre particolare attenzione al rapporto con il contesto ambientale limitrofo del corridoio ecologico del Fiumicello Piganzo e Scolo Pila e del Cavo Canossa e relativa Buffer Zone, provvedendo alla mitigazione dell'impatto ambientale delle strutture previa creazione di opportune cortine alberate ed eventuale riordino urbanistico degli accessori edilizi edificati. |
| <b>1.9.3</b>  | Individuazione a nord del centro abitato di Isola Rizza di Corridoio ecologico posto lungo il Fiumicello Piganzo, da potenziare con lo sviluppo di progetti di valorizzazione ambientale che vedano, in concerto con gli Enti gestori della rete irrigua, la realizzazione di sistemi alberati e l'eventuale utilizzo degli stessi ambiti per aree a servizi di interesse comune l'eventuale edificazione di ambiti contigui dovrà porre particolare attenzione al rapporto con il contesto ambientale, prevedendo ove possibile specifici interventi "verdi" atti a rispettare e valorizzare i corridoi ecologici.  |
| <b>1.9.4</b>  | Individuazione ad est del centro abitato di Isola Rizza e di Via San Fermo dei Corridoi ecologici posti lungo il Fiumicello Piganzo e del Cavo Canossa e relativa Buffer Zone, da potenziare con lo sviluppo di progetti di valorizzazione ambientale che vedano, in concerto con gli Enti gestori della rete irrigua, la realizzazione di sistemi alberati e l'eventuale utilizzo degli stessi ambiti per aree a servizi di interesse comune; l'eventuale edificazione degli stessi ambiti o di ambiti contigui dovrà porre particolare attenzione al rapporto con il contesto ambientale, prevedendo ove possibile specifici interventi "verdi" atti a rispettare e valorizzare i corridoi ecologici.  |
| <b>1.9.5</b>  | Individuazione con visuali a tutela dei complessi architettonici di Villa Bellinato e Villa Buri, individuati dal I.R.V.V. come Villa Veneta, e del nucleo della Pila da Riso sul Canal Bussè (situato in Comune di Ronco all'Adige).  |
| <b>1.9.A</b>  | Individuazione di alcuni nuclei edificati quali complessi a valore testimoniale da tutelare, riconducibili o a case rurali ancora sufficientemente integri, quali gli edifici posti su Via Casalandri, Via San Fermo e su Via Bassa, o a singoli elementi significativi, come i portali di ingresso di Via Nuova e il capitello votivo posto all'inizio di Via San Fermo.  |
| <b>1.9.B</b>  | Individuazione di due Opere Incongrue da bloccare, trasferire o eliminare previo riconoscimento di Credito Edilizio e/o l'utilizzo di forme di accordo pubblico privati/comune, relative ad allevamenti intensivi posti in Via Decima e Via Bassa;   |
| <b>1.9.C</b>  | Individuazione di una vasta porzione del territorio dell'ATO quale Ambito di tutela agricola "La campagna di Isola Rizza".   |

| <b>A.T.O. 2.1 - San Pietro di Morubio</b><br><b>tipo: misto a dominante residenziale</b> |   |
|--|---|
| <b>2.1.1</b>   | Conferma dell'individuazione ad area per servizi di interesse comune di maggior rilevanza per l'area posta a fianco dell'SS434 già individuata dal PRG Vigente (Variante n.1 approvata con DGR ..... ) come "Area per attrezzature di interesse comune convenzionate - Area Go Kart" che disciplina a pieno gli interventi previsti in tale ambito; previsione corridoio per nuova viabilità di connessione territoriale asservito al futuro transito della variante alla Provinciale SP45, posta a circonvallazione est dell'abitato di San Pietro con sviluppo tra Via Stradone innesto Transpolesana e Via IV Novembre, con relative connessioni viabilistiche da riorganizzare. |

|               |   |
|---------------|---|
| <b>2.1.2</b>  | Area di trasformazione residenziale San Pietro sud-est posta tra l'edificato storico di Via Vittorio Veneto e la nuova circonvallazione est dell'abitato di San Pietro, a saturazione dell'abitato esistente e con accesso principale da Via L. A. Fraccaroli; l'eventuale edificazione a stralci dovrà necessariamente garantire l'utilizzo delle aree retrostanti; l'edificazione dovrà porre particolare attenzione al rapporto con il limitrofo contesto del Centro Storico, adottando opportune attenzioni insediative e tipologico-costruttive; l'edificazione dovrà perseguire e valutare la realizzazione di una connessione ciclopedonale pubblica con la viabilità di Via Vittorio Veneto, Via IV Novembre e Piazza Roma, utilizzando eventuali varchi esistenti tra l'edificato: ulteriori varchi potranno eventualmente essere ricercati previo riconoscimento di Credito Edilizio e/o l'utilizzo di forme di accordo pubblico privati/comune.  |
| <b>2.1.3</b>  | Conferma area di trasformazione residenziale San Pietro nord-est, già prevista dal PRG vigente, posta ad est della Casa di riposo tra Via Stradone, la nuova circonvallazione est dell'abitato di San Pietro e Via L. A. Fraccaroli, a saturazione dell'abitato esistente e con accesso principale da Via L. A. Fraccaroli l'eventuale edificazione a stralci dovrà necessariamente garantire l'utilizzo delle aree retrostanti.  |
| <b>2.1.4</b>  | Area di trasformazione residenziale San Pietro ovest posta ad espansione dell'abitato di San Pietro, e con accessi da Via Caduti di Nassirya, Via Peschiera, Via Piave e Via A. Gobetti; all'interno dell'ambito è presente l'identificazione di un'opera incongrua relativa ad una attività artigianale fuori zona, posta come da bloccare trasferire o eliminare previo riconoscimento di Credito Edilizio e/o l'utilizzo di forme di accordo pubblico privati/comune; l'eventuale edificazione a stralci dovrà necessariamente garantire l'utilizzo delle aree retrostanti; previsione di nuove direttrici di connessione di interesse comunale, di cui la principale posta a collegamento tra Via Caduti di Nassirya e Via A. Gobetti e le altre poste di connessione - anche solo ciclopedonale - con il tessuto edificato esistente: ulteriori eventuali varchi potranno essere ricercati previo riconoscimento di Credito Edilizio e/o l'utilizzo di forme di accordo pubblico privati/comune. |
| <b>2.1.5</b>  | Individuazione area di riqualificazione per attività residenziali e compatibili con la residenza e servizi, collocata alle spalle di Via V. Veneto, relativa al recupero di un'area dove è insediato un laboratorio artigianale; i fabbricati produttivi sono individuati come opera incongrua da trasferire o comunque da eliminare previo - se del caso - riconoscimento di Credito Edilizio e/o l'utilizzo di forme di accordo pubblico privati/comune; l'edificazione dovrà perseguire e valutare la realizzazione di una connessione ciclopedonale pubblica con la viabilità di Via Vittorio Veneto, Via IV Novembre e Piazza Roma, utilizzando eventuali varchi esistenti tra l'edificato: ulteriori varchi potranno eventualmente essere ricercati previo riconoscimento di Credito Edilizio e/o l'utilizzo di forme di accordo pubblico privati/comune.   |
| <b>2.1.6</b>  | Individuazione area di riqualificazione per attività residenziali e compatibili con la residenza e servizi, collocata alle spalle di Via V. Veneto, e relativa al recupero di un'area dove era insediato un'allevamento intensivo; i fabbricati produttivi sono individuati come opera incongrua da trasferire o comunque da eliminare previo - se del caso - riconoscimento di Credito Edilizio e/o l'utilizzo di forme di accordo pubblico privati/comune; l'edificazione dovrà perseguire e valutare la realizzazione di una connessione ciclopedonale pubblica con la viabilità di Via Vittorio Veneto, Via IV Novembre e Piazza Roma, utilizzando eventuali varchi esistenti tra l'edificato: ulteriori varchi potranno eventualmente essere ricercati previo riconoscimento di Credito Edilizio e/o l'utilizzo di forme di accordo pubblico privati/comune.   |
| <b>2.1.7</b>  | Individuazione area di riqualificazione per attività residenziali e compatibili con la residenza, commerciali-direzionali e servizi, prospiciente su Via V. Veneto e su Corte dominicale Verità (Villa Veneta), relativa al recupero di un'area dove era insediato un'essiccatoio di tabacchi; l'edificazione dovrà porre particolare attenzione al rapporto con il limitrofo contesto del Centro Storico, adottando opportune attenzioni insediative e tipologico-costruttive.   |
| <b>2.1.8</b>  | Conferma area di trasformazione agrindustriale di Via Vialarga, posta a conferma delle previsioni di PRG vigente, prevista a ampliamento/completamento dell'attività esistente ad est (attività presenti/future o correlate); l'edificazione dovrà porre particolare attenzione al rapporto con il contesto ambientale limitrofo, prevedendo specifici interventi "verdi" atti a rispettare e valorizzare il corridoio ecologico del Cavo Canossa.  |
| <b>2.1.9</b>  | Individuazione area di riqualificazione relativa alla Corte Pedagno, da destinarsi ad attività residenziali e compatibili con la residenza, attività turistico-ricettive, alberghi, ristorante e bar, servizi, già sottoposta a regime di tutela dal PRG e ora confermata Corte Rurale da vincolarsi quale patrimonio storico-monumentale-testimoniale: sono confermati anche gli specifici volumi di ampliamento previsti dal PRG.   |
| <b>2.1.10</b> | Individuazione con visuali a tutela del nucleo architettonico di Corte dominicale Guarienti, Cornale, individuato dal I.R.V.V. come Villa Veneta.   |
| <b>2.1.11</b> | Individuazione con visuali a tutela del nucleo architettonico di Villa Gobetti (Municipio), individuato dal I.R.V.V. come Villa Veneta.   |
| <b>2.1.12</b> | Potenziamento rete viabilistica esistente previa individuazione del tratto di Via Stradone posto di ingresso del paese, e che va dall'innesto della Transpolesana fino alla recente sistemazione viabilistica prossima all'incrocio con Via Motta, quale tratto viario sottodimensionato da potenziare e sistemarsi previa realizzazione di opportune soluzioni stradali che riordinino il fronte strada dei lotti privati ed individuino la sede per marciapiedi e pista ciclabile.  |
| <b>2.1.A</b>  | Conferma del nucleo di Centro Storico già sottoposto a regime di tutela quale patrimonio storico-monumentale-testimoniale, con ridefinizione nella Tavola 4 del PATI del margine sud dello stesso rispetto al PRG vigente, con l'inclusione di una porzione di area pertinente a Villa Cossali, Guastaverza; conferma del nucleo di Corte Guarienti, già sottoposto a regime di tutela dal PRG, come Corte Rurale da vincolarsi quale patrimonio storico-monumentale-testimoniale.  |
| <b>2.1.B</b>  | Individuazione quali complessi a valore testimoniale da tutelare di alcuni elementi significativi, come il capitello votivo posto alla fine di Via Pedagno.   |
| <b>2.1.C</b>  | Individuazione di un possibile tracciato per pista ciclopedonale di interesse sia comunale (collegamento San Pietro-Bonavicina) che sovracomunale (collegamento Roverchiara-Bovolone-Cerea); il percorso potrà svilupparsi o in sede propria o su sede stradale mista se opportunamente adeguata, e sarà da svilupparsi utilizzando le tratte ciclabili già esistenti.  |

| <b>A.T.O. 2.2 - Bonavicina</b><br><b>tipo: misto a dominante residenziale</b> |   |
|---|---|
| <b>2.2.1</b>  | Conferma e parziale ampliamento dell'area di trasformazione residenziale di Bonavicina Sud, già prevista dal PRG vigente ad est di Villa Loredan e prospiciente su Via D. Alighieri e su Via Figaro, posta ad espansione dell'abitato di Bonavicina e con accesso principale da Via D. Alighieri; l'eventuale edificazione a stralci dovrà necessariamente garantire l'utilizzo delle aree retrostanti; l'edificazione dovrà porre particolare attenzione al rapporto con il limitrofo contesto del Centro Storico, adottando opportune attenzioni insediative e tipologico-costruttive, perseguendo di concentrare le aree verdi a standard in prossimità del parco di Villa Loredan; potenziamento rete viabilistica esistente previa individuazione di Via Figaro quale tratto viario sottodimensionato da potenziare, dotandola anche di tracciato per pista ciclopedonale.   |
| <b>2.2.2</b>  | Conferma dell'individuazione ad area per servizi di interesse comune di maggior rilevanza per l'area posta tra la Circonvallazione sud di Bonavicina e Via Grassa, già individuata dal PRG Vigente (Variante n.3) come "Zona turistico ricettiva" relativa ad una attività ricettiva esistente e relativi spazi pertinenziali, da destinarsi ad attività turistico-ricettive, alberghi, ristorante e bar, servizi.  |
| <b>2.2.3</b>  | Area di trasformazione residenziale Bonavicina Centro posta tra Via D. Alighieri, Via A. De Gasperi, Via Palazzina e Via Borgo a saturazione dell'abitato esistente: con accesso principale da Via A. De Gasperi e Via Borgo, l'ambito dovrà svilupparsi in armonia con le limitrofe Aree di miglioramento della qualità urbana; l'edificazione dovrà porre particolare attenzione al rapporto con il contesto ambientale limitrofo, prevedendo specifici interventi "verdi" atti a rispettare e valorizzare il corridoio ecologico secondario della Fossa del Vescovo che attraversa l'area di trasformazione; all'interno dell'ambito è presente un'opera incongrua da trasferire o eliminare previo riconoscimento di Credito Edilizio e/o l'utilizzo di forme di accordo pubblico privati/comune: forme di accordo pubblico privati/comune potranno essere impiegate anche per risolvere eventuali trasformazioni di aree a servizi; l'edificazione dovrà necessariamente utilizzare i varchi esistenti tra l'edificato, procurando di garantire l'utilizzo delle aree retrostanti: ulteriori varchi potranno essere ricercati previo riconoscimento di Credito Edilizio e/o l'utilizzo di forme di accordo pubblico privati/comune; l'intervento dovrà curare la realizzazione sia di una connessione stradale e ciclo-pedonale tra Via A. De Gasperi e Via Borgo, da svilupparsi lungo la Fossa del Vescovo, sia una connessione stradale tra Via A. De Gasperi e Via Palazzina, da svilupparsi nella tratta finale in adiacenza del Piano di recupero di Via Palazzina (Triadi).   |
| <b>2.2.4</b>  | Azione di riqualificazione/valorizzazione della qualità urbana relativa all'area ex-essiccatoio di tabacco di Via A. De Gasperi, già destinata dal PRG a Piano di Recupero residenziale ed interessata ora da un'azione combinata di nuova edificazione residenziale, recupero opera incongrua e realizzazione aree servizi di interesse pubblico e viabilità; la parte nord dell'ambito è interessata in particolare da un'area di trasformazione residenziale posta ad espansione dell'edificato esistente, con realizzazione per la parte di competenza di una connessione stradale tra Via A. De Gasperi e Via Palazzina; la parte sud dell'ambito, ora interessata da un grosso volume individuato come opera incongrua da dismettersi, è destinata in particolare ad aree per servizi di interesse comune, da svilupparsi in corrispondenza di Via A. De Gasperi, e da area di trasformazione residenziale, con realizzazione per la parte di competenza di una connessione stradale tra Via A. De Gasperi e Via Borgo da svilupparsi lungo la Fossa del Vescovo; l'applicazione di forme di perequazione non potrà interessare oltre alla metà delle aree previste a servizi di interesse comune; l'edificazione dovrà porre particolare attenzione al rapporto con il contesto ambientale limitrofo, prevedendo specifici interventi "verdi" atti a rispettare e valorizzare il corridoio ecologico secondario della Fossa del Vescovo che attraversa l'area di trasformazione.   |
| <b>2.2.5</b>  | Azione di riqualificazione/valorizzazione della qualità urbana relativa all'area ex-essiccatoio di tabacco di Via D. Alighieri, già destinata dal PRG a Piano di Recupero residenziale ed ora, con un ambito allargato, interessato da un'azione combinata di nuova edificazione residenziale, recupero opera incongrua e realizzazione aree servizi di interesse pubblico e viabilità; la parte nord dell'ambito è destinata in particolare ad aree per servizi di interesse comune, da svilupparsi in corrispondenza la Fossa del Vescovo, e da area di trasformazione residenziale posta ad espansione dell'edificato esistente, con realizzazione per la parte di competenza di una connessione stradale tra Via A. De Gasperi e Via Borgo da svilupparsi lungo la Fossa del Vescovo; la parte sud dell'ambito, ora interessata da grossi volumi individuati come opere incongrue da dismettersi, è destinata ad area di trasformazione residenziale; l'edificazione dovrà perseguire e valutare la realizzazione di una connessione ciclopedonale con la viabilità di progetto lungo la Fossa del Vescovo e Via D. Alighieri e Piazza G. Marconi, utilizzando eventuali varchi esistenti tra l'edificato; l'applicazione di forme di perequazione non potrà interessare oltre alla metà delle aree previste a servizi di interesse comune; l'edificazione dovrà porre particolare attenzione al rapporto con il contesto ambientale limitrofo, prevedendo specifici interventi "verdi" atti a rispettare e valorizzare il corridoio ecologico secondario della Fossa del Vescovo che lambisce a nord l'area di trasformazione, nonché porre particolare attenzione al rapporto con il contesto storico del limitrofo Centro Storico, adottando opportune attenzioni tipologiche-costruttive. |
| <b>2.2.6</b>  | Inserimento corridoio per nuova viabilità di connessione territoriale asservito al futuro transito della variante alla SP 45a quale Circonvallazione Ovest dell'abitato di Bonavicina e relative connessioni viabilistiche da riorganizzare, come da definirsi in sede di progettazione esecutiva con la Provincia; l'intervento dovrà porre particolare attenzione al rapporto con il contesto ambientale limitrofo, adottando opportune attenzioni costruttive atte a rispettare il corridoio ecologico della Fossa del Vescovo e la Stepping Stone laghetto de La Rabbia.  |
| <b>2.2.7</b>  | Azione di miglioramento della qualità urbana di Bonavicina Ovest, relativa all'area laboratorio artigianale di Via Cimitero, già destinata dal PRG a zona produttiva di completamento soggetta al vincolo sanitario cimiteriale, ed interessata ora da un'azione combinata di recupero volumi esistenti dismessi e realizzazione aree servizi di interesse pubblico e viabilità; l'ambito è destinato ad area di riqualificazione residenziale dell'edificato esistente, alla realizzazione di una connessione stradale tra Via Cimitero e Via G. Mazzini stessa, nonché ad eventuale area per servizi di interesse comune (parcheggi) da svilupparsi in corrispondenza dell'ingresso del Cimitero.   |
| <b>2.2.8</b>  | Individuazione area di riqualificazione per attività residenziali e compatibili con la residenza, commerciali-direzionali e servizi, prospiciente su Via Borgo e su Villa Loredan-Michiel (Villa Veneta), relativa al recupero di un'area dove è insediato un ex-essiccatoio di tabacchi individuato, dato l'imponente volume, come Opera incongrua con il contesto storico-architettonico; l'edificazione dovrà porre particolare attenzione al rapporto con il limitrofo contesto storico, adottando opportune attenzioni insediative e tipologico-costruttive.   |

|               |  |
|---------------|--|
| <b>2.2.9</b>  | Azione di riqualificazione/valorizzazione della qualità urbana relativa all'area laboratorio artigianale di Via Cimitero, già destinata dal PRG a zona produttiva di completamento gravata dal vincolo sanitario cimiteriale, ed interessata ora da un'azione combinata di nuova edificazione residenziale, recupero volumi esistenti dismessi e realizzazione aree servizi di interesse pubblico e viabilità; la porzione nord dell'ambito, è destinata in particolare ad area per servizi di interesse comune (parcheggi), da svilupparsi in corrispondenza dell'ingresso del Cimitero, e da area di trasformazione residenziale posta a completamento dell'edificato esistente; la porzione sud dell'ambito, ora utilizzata a fini agricoli, è destinata parte ad area di trasformazione residenziale d'espansione dell'edificato di Via G. Mazzini e parte ad area per servizi di interesse comune relativa alla fascia di rispetto cimiteriale, con realizzazione di una connessione stradale tra Via Cimitero e Via G. Mazzini stessa. |
| <b>2.2.10</b> | Individuazione area di riqualificazione per attività residenziali e compatibili con la residenza, commerciali-direzionali e servizi, prospiciente su Via dei Donatori, relativa al recupero di un'area dove è insediato un laboratorio artigianale individuato come Opera incongrua con il contesto abitato; l'edificazione dovrà porre particolare attenzione al rapporto con il contesto ambientale limitrofo, prevedendo specifici interventi "verdi" atti a rispettare e valorizzare il corridoio ecologico secondario della Fossa del Vescovo che lambisce l'area di trasformazione.  |
| <b>2.2.11</b> | Area di trasformazione residenziale Bonavicina Nord posta su Via G. Rettondini a completamento dell'abitato esistente estesa fino al limite dell'ATO; l'eventuale edificazione a stralci dovrà necessariamente garantire l'utilizzo delle aree retrostanti.  |
| <b>2.2.12</b> | Riconoscimento di un'ambito di edificazione diffusa a prevalente destinazione produttiva posta su Via Casari, al fine di riordinare tale zona dove trovano collocazione molteplici attività individuate quali attività produttive fuori zona confermate dal PRG vigente.   |
| <b>2.2.13</b> | Individuazione di Corridoio ecologico posto lungo la Fossa del Vescovo, da potenziare con lo sviluppo di un progetto di valorizzazione ambientale che veda, in concerto con gli Enti gestori della rete irrigua, la realizzazione di sistemi alberati e l'eventuale utilizzo dello stesso ambito per aree a servizi di interesse comune; l'eventuale edificazione di ambiti contigui dovrà porre particolare attenzione al rapporto con il contesto ambientale, prevedendo ove possibile specifici interventi "verdi" atti a rispettare e valorizzare il corridoio ecologico.  |
| <b>2.2.14</b> | Individuazione di Isola ad elevata naturalità (Stepping Stone) e relativa Area di connessione naturalistica (Buffer Zone) poste nell'area attorno al laghetto de La Rabbia (Comune di Isola Rizza), da potenziare con lo sviluppo di un progetto di valorizzazione ambientale che veda la realizzazione di sistemi alberati; l'eventuale edificazione di ambiti contermini dovrà porre particolare attenzione al rapporto con il contesto ambientale, prevedendo ove possibile specifici interventi "verdi" atti a rispettare e valorizzare la Stepping Stone.   |
| <b>2.2.15</b> | Individuazione con visuali a tutela del nucleo architettonico di Villa Loredan, individuato dal I.R.V.V. come Villa Veneta, e del suo parco pertinenziale.   |
| <b>2.2.A</b>  | Conferma del nucleo di Centro Storico già sottoposto a regime di tutela quale patrimonio storico-monumentale-testimoniale; conferma dei nuclei di Corte Borgo (Villa Loredan-Michiel) e di Corte Angiaresca, già sottoposte a regime di tutela dal PRG, quali Corti Rurali da vincolarsi quale patrimonio storico-monumentale-testimoniale.  |
| <b>2.2.B</b>  | Individuazione quali complessi a valore testimoniale da tutelare di alcuni elementi significativi, come il capitello votivo e l'ex pila sulla Fossa del Vescovo entrambe di Via Borgo.   |
| <b>2.2.C</b>  | individuazione di due Opere Incongrue da bloccare, trasferire o eliminare previo riconoscimento di Credito Edilizio e/o l'utilizzo di forme di accordo pubblico privati/comune, relative a due laboratori artigianali collocate tra Via A. De Gasperi e Via C. Battisti, già individuati dal PRG Vigente quali attività produttive fuori zona da trasferire.   |
| <b>2.2.D</b>  | Individuazione di un possibile tracciato per pista ciclopedonale di interesse sia comunale (collegamento San Pietro-Bonavicina) che sovracomunale (collegamento Roverchiara-Bovolone-Cerea); il percorso potrà svilupparsi o in sede propria o su sede stradale mista se opportunamente adeguata, e sarà da svilupparsi utilizzando le tratte ciclabili già esistenti.   |
| <b>2.2.E</b>  | Potenziamento rete viabilistica esistente previa individuazione di Via Casari e contigua parte di Via Borgo quali tratti viari sovraccarichi/sottodimensionati da potenziare, con relative intersezioni stradali da migliorare quale l'incrocio con Via Palazzina e Via Albaron.   |

| <b>A.T.O. 2.3 - Zona Produttiva Nichesola</b><br><b>tipo: misto a dominante produttiva</b> |  |
|--|--|
| <b>2.3.1</b>   | Conferma area di trasformazione produttiva di Via Stradone Nord, posta a conferma e parziale contenimento delle previsioni di PRG vigente, ad espansione della limitrofa area produttiva della Nichesola adiacente a sud; l'intervento dovrà curare la realizzazione di una viabilità di distribuzione interna da svilupparsi parallela alla SS434 che dovrà convergere a nord su Via Pedagno (solo per traffico leggero) e a sud sulla rotonda di Via Stradone, su cui dovranno confluire tutti i flussi veicolari verso la Transpolesana. data la vicinanza all'area residenziale di Via Pedagno, l'intervento dovrà prevedere delle opere di mitigazione dell'impatto ambientale con l'obbligo di creare un'opportuna fascia verde di cuscinetto nell'area a servizi posta sul limite nord; l'eventuale edificazione a stralci dovrà necessariamente garantire l'utilizzo delle aree retrostanti e concordare le forme di connessione viabilistica su Via Stradone; l'edificazione dovrà porre particolare attenzione al rapporto con il contesto ambientale limitrofo, prevedendo specifici interventi "verdi" lungo lo Scolo Nichesola. |
| <b>2.3.2</b>   | Individuazione ad area per servizi di interesse comune di maggior rilevanza per l'area posta a fianco dell'SS434 da destinarsi ad attrezzature e servizi per la mobilità per la realizzazione di un nuovo distributore carburante e relativi servizi annessi.  |
| <b>2.3.A</b>   | Individuazione quale complesso a valore testimoniale da tutelare della ciminiera del forno di Via Fossa.   |
| <b>2.3.B</b>   | Individuazione di un possibile tracciato per pista ciclopedonale di interesse sovracomunale (collegamento Roverchiara-Bovolone-Cerea); il percorso potrà svilupparsi o in sede propria o su sede stradale mista se opportunamente adeguata, e sarà da svilupparsi utilizzando le tratte ciclabili già esistenti.   |

| <b>A.T.O. 2.4 - Zona Produttiva Martella</b><br><b>tipo: misto a dominante produttiva</b> |   |
|---|---|
| <b>2.4.1</b>  | Individuazione area di trasformazione produttiva di Via Orti, posta ad espansione dell'area produttiva della Martella adiacente ad ovest; l'intervento dovrà curare la realizzazione di una viabilità di distribuzione interna di collegamento tra l'area del consorzio Agrario e Via Orti; l'eventuale edificazione a stralci dovrà necessariamente garantire l'utilizzo delle aree retrostanti e concordare le forme di connessione viabilistica su Via Orti. |
| <b>2.4.A</b>  | Individuazione di un possibile tracciato per pista ciclopedonale di interesse sia comunale (collegamento San Pietro-Bonavicina) che sovracomunale (collegamento Roverchiara-Bovolone-Cerea); il percorso potrà svilupparsi o in sede propria o su sede stradale mista se opportunamente adeguata, e sarà da svilupparsi utilizzando le tratte ciclabili già esistenti.  |

| <b>A.T.O. 2.5 - Zona Produttiva Perfosfati</b><br><b>tipo: misto a dominante produttiva</b> |  |
|---|--|
| <b>2.5.1</b>  | Conferma area di trasformazione produttiva di Via Farfusola, già prevista dal PRG vigente (Variante n.1) ad espansione della limitrofa area produttiva fino ai limiti dell'ATO.  |
| <b>2.5.2</b>  | Conferma dell'individuazione ad area per servizi di interesse comune di maggior rilevanza per l'area posta su Via Casa Nova, già individuata dal PRG Vigente (Variante n.3) come "Zona turistico ricettiva" relativa ad una attività ricettiva esistente e relativi spazi pertinenziali, da destinarsi ad attività turistico-ricettive, alberghi, ristorante e bar, servizi. |
| <b>2.5.A</b>  | Individuazione di un possibile tracciato per pista ciclopedonale di interesse sovracomunale (collegamento Roverchiara-Bovolone-Cerea); il percorso potrà svilupparsi o in sede propria o su sede stradale mista se opportunamente adeguata, e sarà da svilupparsi utilizzando le tratte ciclabili già esistenti.   |

| <b>A.T.O. 2.6 - Campagna Ovest</b><br><b>tipo: agricolo</b> |   |
|---|---|
| <b>2.6.1</b>  | Individuazione di Corridoio ecologico posto lungo la Fossa del Vescovo, da potenziare con lo sviluppo di un progetto di valorizzazione ambientale che veda, in concerto con gli Enti gestori della rete irrigua, la realizzazione di sistemi alberati e l'eventuale utilizzo dello stesso ambito per aree a servizi di interesse comune; l'eventuale edificazione di ambiti contigui dovrà porre particolare attenzione al rapporto con il contesto ambientale, prevedendo ove possibile specifici interventi "verdi" atti a rispettare e valorizzare il corridoio ecologico. |
| <b>2.6.A</b>  | Conferma del nucleo di Corte Boaria Vaccari, già sottoposta a regime di tutela dal PRG, come Corte Rurale da vincolarsi quale patrimonio storico-monumentale-testimoniale.  |
| <b>2.6.B</b>  | Individuazione di tutto il territorio dell'ATO quale Ambito di tutela agricola "La campagna di San Pietro di Morubio".  |
| <b>2.6.C</b>  | Individuazione di un possibile tracciato per pista ciclopedonale di interesse sovracomunale (collegamento Roverchiara-Bovolone-Cerea); il percorso potrà svilupparsi o in sede propria o su sede stradale mista se opportunamente adeguata, e sarà da svilupparsi utilizzando le tratte ciclabili già esistenti.  |

| <b>A.T.O. 2.7 - Campagna Nord</b><br><b>tipo: agricolo</b> |   |
|--|---|
| <b>2.7.1</b>   | Riconoscimento quale area per servizi di interesse comune dell'ambito del Giardino Botanico di San Pietro, collocato in Via Peschiera; al fine di una riqualificazione dell'ambito sono previste, oltre alle esistenti, anche altre attività turistico-ricettive e di bar-ristorazione, con eventuale volumi e opportuni spazi a parcheggio da ricavarsi anche in ambiti limitrofi.   |
| <b>2.7.2</b>   | Individuazione di Corridoio ecologico posto lungo lo Scolo Braca ed al Cavo Canossa, da potenziare con lo sviluppo di un progetto di valorizzazione ambientale che veda, in concerto con gli Enti gestori della rete irrigua, la realizzazione di sistemi alberati e l'eventuale utilizzo dello stesso ambito per aree a servizi di interesse comune l'eventuale edificazione di ambiti contigui dovrà porre particolare attenzione al rapporto con il contesto ambientale, prevedendo ove possibile specifici interventi "verdi" atti a rispettare e valorizzare il corridoio ecologico. |
| <b>2.7.A</b>   | Conferma dei nuclei di Corte Bosco, quali Corte La Martellina (Via Casalino), le Corti Casalino Est e Ovest, la Corte La Martellina di Via Onni e le Corti Onni Nord e Sud, tutte già sottoposte a regime di tutela dal PRG, come Corti Rurali da vincolarsi quale patrimonio storico-monumentale-testimoniale.   |
| <b>2.7.B</b>   | Individuazione del nucleo di significativo di Corte Casalino Nord, posto sull'omonima via a confine con il Comune di Roverchiara, quale complesso a valore testimoniale da tutelare.  |
| <b>2.7.C</b>   | Individuazione di una larga parte del territorio dell'ATO quale Ambito di tutela agricola "La campagna di San Pietro di Morubio".   |
| <b>2.7.D</b>   | Individuazione di un possibile tracciato per pista ciclopedonale di interesse sia comunale (collegamento San Pietro-Bonavicina) che sovracomunale (collegamento Roverchiara-Bovolone-Cerea); il percorso potrà svilupparsi o in sede propria o su sede stradale mista se opportunamente adeguata, e sarà da svilupparsi utilizzando le tratte ciclabili già esistenti.  |

| <b>A.T.O. 2.8 - Campagna Sud</b><br><b>tipo: agricolo</b> |  |
|---|--|
| <b>2.8.1</b>  | Individuazione area di riqualificazione per attività residenziali e compatibili con la residenza, attività turistico-ricettive, alberghi, ristoranti e bar, servizi, presente in Via Cree, relativa al recupero di un'area dove è insediato un laboratorio artigianale in via di dismissione.  |
| <b>2.8.2</b>  | Individuazione dei Corridoi ecologici posti lungo il Cavo Canossa e in corrispondenza della Fossa del Vescovo nonché della Buffer Zone del corridoio ecologico principale del Paleoalveo, quali ambiti da tutelare e potenziare con lo sviluppo di progetti di valorizzazione ambientale che vedano, in concerto con gli Enti gestori della rete irrigua, la realizzazione di sistemi alberati e l'eventuale utilizzo degli stessi ambiti per aree a servizi di interesse comune; l'eventuale edificazione negli stessi ambiti o in ambiti contigui dovrà porre particolare attenzione al rapporto con il contesto ambientale, prevedendo ove possibile specifici interventi "verdi" atti a rispettare e valorizzare i corridoi ecologici. |
| <b>2.8.3</b>  | Individuazione con visuali a tutela del nucleo architettonico di Corte Ramedello (Comune di Cerea), individuato dal I.R.V.V. come Villa Veneta.  |
| <b>2.8.A</b>  | Conferma dei nuclei di Via Pioppazza quali Corte il Capitello, Corte Vegri, Corte Pioppazza e Corte Bertelè, e di Via Fossalta, quali Corte Fossalta e Contrada Ramedello, tutti già sottoposte a regime di tutela dal PRG, come Corti Rurali da vincolarsi quale patrimonio storico-monumentale-testimoniale.   |
| <b>2.8.B</b>  | Individuazione quali complessi a valore testimoniale da tutelare di alcuni elementi significativi, quali il fabbricato posto all'inizio di Via Figaro ed il capitello votivo di Via Belbrolo, murato in un fabbricato rurale prossimo a Via A. Gobetti.  |
| <b>2.8.C</b>  | Individuazione di alcuni ambiti per interventi di riordino del territorio agricolo e mitigazione dell'impatto ambientale delle strutture previa creazione di opportune cortine alberate ed eventuale riordino urbanistico degli accessori edilizi edificati, relativi ad un'area di deposito attrezzature agricole di Via Cree, ed altri relativi a spazi comunali quali gli ex-depuratori di Via Belbrolo.  |
| <b>2.8.D</b>  | Individuazione di una larga parte del territorio dell'ATO quale Ambito di tutela agricola "La campagna di San Pietro di Morubio".  |
| <b>2.8.E</b>  | Individuazione di un possibile tracciato per pista ciclopedonale di interesse sia comunale (collegamento San Pietro-Bonavicina) che sovracomunale (collegamento Roverchiara-Bovolone-Cerea); il percorso potrà svilupparsi o in sede propria o su sede stradale mista se opportunamente adeguata, e sarà da svilupparsi utilizzando le tratte ciclabili già esistenti.   |

| <b>A.T.O. 2.9 - Ambientale</b><br><b>tipo: paesaggistico di tutela</b> |  |
|--|--|
| <b>2.9.1</b>   | Individuazione per l'intero territorio dell'ATO quale spazio per la Rete Ecologica come data dai Corridoi ecologici posti lungo il Cavo Canossa e in corrispondenza della Fossa del Vescovo nonché dal Corridoio ecologico principale del Paleoalveo e relativa  |
| <b>2.9.2</b>   | Inserimento corridoio per nuova viabilità di connessione territoriale asservito al futuro transito della variante alla Strada Statale SS10 e relative connessioni viabilistiche da riorganizzare, come da progetto esecutivo della Veneto Strade; l'intervento dovrà porre particolare attenzione al rapporto con il contesto ambientale limitrofo, adottando opportune attenzioni costruttive atte a rispettare il corridoio ecologico principale del Paleoalveo. |
| <b>2.9.A</b>   | Conferma dei nuclei quali Corte Muri, Corte Lanza, Corte rubiani e Corte Vegri, tutti già sottoposte a regime di tutela dal PRG, come Corti Rurali da vincolarsi quale patrimonio storico-monumentale-testimoniale.  |
| <b>2.9.B</b>   | Individuazione dell'intero territorio dell'ATO quale Ambito di tutela agricola "La campagna di San Pietro di Morubio".   |

### 3 Scenari alternativi

Nel rapporto ambientale devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito di applicazione del piano.

Il processo di pianificazione deve dare chiaramente conto delle alternative prese in considerazione e delle motivazioni che hanno portato alla scelta finale.

Sottoporre a valutazione diverse alternative è un modo per garantire integrazione tra i processi di piano e di VAS fin dalle fasi preliminari del processo decisionale.

Gli scenari analizzati all'interno del Rapporto Ambientale sono:

- Lo scenario del PATI (scenario 1): esso si basa sul completamento degli ambiti residenziali seguendo le linee preferenziali di sviluppo già accennate con il P.R.G.. Per questo le aree di espansione previste vanno preferibilmente a colmare gli spazi vuoti in seno ai centri abitati
- Lo scenario alternativo (scenario 2): tale scenario è emerso durante la fase di pianificazione. Esso è più mirato all'espansione dell'edificato verso l'esterno dei centri esistenti. Si specifica tuttavia che le alternative proposte alle azioni di Piano sono solamente di tipo localizzativo.
- Lo scenario 0, ovvero l'ipotesi del non piano: cioè nel caso in cui non venga mai realizzato il PATI, ma siano portate a compimento esclusivamente le aree di espansione previste dal PRG vigente.

Gli scenari sono stati confrontati all'interno delle matrici di valutazione delle azioni, come verrà esposto nei paragrafi successivi.

Dall'analisi emerge che lo scenario migliore risulta essere quello proposto dal PATI.

## 4 Dimensionamento del PATI: sintesi

Il PAT viene dimensionato considerando le esigenze abitative ipotizzate per il decennio 2009 – 2019, facendo riferimento ai dati demografici forniti dal Comune integrati con i dati ufficiali della Regione Veneto.

La stima di incremento della popolazione attraverso la somma di 4 valori di incremento: per variazione demografica, per articolazione delle famiglie, per evoluzione degli standard abitativi e per incremento della popolazione straniera. Tali dati sono stati analizzati nella Relazione Tecnica del PATI, di cui vengono riportate le tabelle di sintesi.

### DIMENSIONAMENTO 2009-2019

|  | <b>ABITANTI<br/>TEORICI<br/>Comune di<br/>Isola Rizza</b> | <b>ABITANTI<br/>TEORICI<br/>Comune di<br/>San Pietro</b> |
|--|---|--|
| <b>Tabella A</b> – Incremento abitanti per<br>Variazione demografica                 | 410   | 93   |
| <b>Tabella B</b> – Incremento abitanti per<br>articolazione delle famiglie           | 415   | 373  |
| <b>Tabella C</b> – Incremento abitanti per<br>evoluzione degli standards abitativi   | 71  | 139  |
| <b>Tabella D</b> – Incremento abitanti per<br>Incremento della popolazione straniera | 64  | 89   |
| <b>Totale<br/>abitanti<br/>equivalenti</b>   | <b>960</b>  | <b>694</b>   |



## 5 Elaborazione del Quadro Conoscitivo

Si è accompagnato il processo di elaborazione del PATI con la predisposizione del Quadro Conoscitivo. Si è seguito lo schema previsto dalla L.R. 11/2004 inserendo nelle diverse matrici le informazioni e i dati relativi alle criticità individuate.

### Fonti dei dati

I dati acquisiti al fine di descrivere la situazione *ex ante* sono stati desunti da fonti ufficiali, perlopiù pubbliche. Si sono consultati i dati principalmente di: ARPAV, Regione Veneto, Provincia di Verona, Consorzio di Bonifica Valli Grandi, Società Acque Veronesi, ISTAT, ACI, Uffici Tecnici Comunali.

In particolare:

- 1) si sono utilizzati i principali dati statistici e ambientali del Quadro Conoscitivo distribuito dalla Regione Veneto, che andranno aggiornati con la stessa Regione.
- 2) la stima delle principali sorgenti emmissive su base comunale è stata ottenuta dall'Osservatorio Aria dell'ARPAV sulla base dell'inventario nazionale e provinciale elaborato dall'APAT e dal CTN - ACE.
- 3) si sono riportati i dati delle stazioni di rilevamento ARPAV per la qualità delle acque superficiali.
- 4) Dati sui consumi elettrici forniti dall'Enel
- 5) Dati sui rifiuti forniti dai Settori ecologia dei Comuni;
- 6) I dati sui siti di interesse archeologico del comune da parte del ministero dei beni culturali e attività paesaggistiche, la Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto, la Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto;
- 7) Si sono valutate le campagne di monitoraggio sulle radiazioni non ionizzanti da parte del Dipartimento ARPAV di Verona;
- 8) I dati demografici e socio-economici da ISTAT e dalla Camera di Commercio di Verona

La lettura del territorio ha inoltre utilizzato la strumentazione di pianificazione e di programmazione vigente a livello sia sovra comunale che comunale, e nello specifico:

- 9) Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) vigente (approvazione 1992) PTRC adottato con DGRV n° 372 del 17 febbraio 2009 pubblicato sul BUR n. 22 del 13-03-2009;
- 10) Piano d'Area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi, adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1131 del 23-03-2010
- 11) Nuovo PTCP della Provincia di Verona;
- 12) PAI del Bacino Idrografico dell'Adige
- 13) Piano Provinciale per la gestione dei rifiuti Urbani (PPGR);
- 14) Piano Regionale dei Rifiuti Urbani;
- 15) Piano Regionale di Risanamento delle acque;
- 16) Piano Regionale dell'Attività di Cava.

## 6 Elaborazione del quadro ambientale e socio economico

La elaborazione della VAS ha compreso diverse fasi descritte nello schema riportato nei punti seguenti impiegando una numerosa fonte di dati tratti dal quadro conoscitivo.

### 6.1 Domande al piano

Sono state poste in fase di analisi iniziale del PATI in relazione alle diverse criticità le seguenti domande la fine di valutare la valenza del piano:

1. In linea generale, quale strategia di sviluppo e quale ruolo per il Comune prefigura il Piano?
2. In linea generale il Piano riconosce e affronta adeguatamente le specifiche criticità locali?
3. Il piano si fa carico delle condizioni della biodiversità e migliora la permeabilità ecologica del territorio?
4. Il piano evita lo spreco di suolo in generale, e di terreno agricolo pregiato in particolare?
5. Il Piano tutela e valorizza il paesaggio e i beni culturali?
6. Il Piano permette di migliorare lo sviluppo agricolo del territorio?
7. Il Piano favorisce la riduzione del rischio idraulico e i miglioramenti del ciclo integrato delle acque?
8. Il piano fornisce strumenti per migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee?
9. Il piano tutela e valorizza il paesaggio e i beni culturali?
10. Il piano contribuisce a migliorare il microclima della pianura?
11. Il piano permette di migliorare la mobilità?
12. Il piano garantisce la copertura dei servizi di uso quotidiano anche per le frazioni?
13. Il piano favorisce lo sviluppo di politiche di integrazione sociale e spaziale?
14. Il piano tutela la salute dei cittadini dall'esposizione all'inquinamento locale?
15. Il piano permette di migliorare la ricettività turistica e la godibilità del territorio?
16. Il piano fa quanto gli compete per limitare il consumo di energia e materie prime non rinnovabili?
17. Il piano contiene meccanismi per reperire le risorse necessarie all'attuazione delle politiche pubbliche ed ambientali?
18. Il piano regola le espansioni residenziali e produttive?
19. Si può essere fiduciosi che quanto è scritto nel piano possa essere realmente attuato?

### 6.2 Gli Obiettivi di sostenibilità ambientale

Al fine di ridurre le criticità evidenziate prima della stesura del progetto di piano si dovranno redigere degli obiettivi di sostenibilità generale:

- 1) Minimizzare l'utilizzo delle risorse non rinnovabili;
- 2) Utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione;
- 3) Utilizzare e gestire in maniera valida sotto il profilo ambientale sostanze e rifiuti anche pericolosi o inquinanti;
- 4) Preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatica, degli habitat e dei paesaggi;
- 5) Mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche;
- 6) Mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale;
- 7) Mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale;
- 8) Tutela dell'atmosfera;
- 9) Sviluppare la sensibilità, l'istruzione e la formazione in campo ambientale;
- 10) Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo.

Tali obiettivi saranno poi declinati in obiettivi specifici per ogni matrice definita dal quadro conoscitivo, andando ad individuare i valori di riferimento per quanto riguarda la sostenibilità definita

laddove possibile dai limiti di legge, oppure individuando dei valori di riferimento scelti dalla bibliografia esistente.

### 6.3 Individuazione degli indicatori

E' stato fondamentale, al fine di monitorare le criticità e l'evoluzione futura, la scelta di indicatori significativi e rappresentativi delle criticità individuate. Tali indicatori sono stati analizzati dovutamente per quanto è stato possibile dai dati forniti dal quadro conoscitivo. Tutti gli indicatori sono risultati significativi, attendibili, di facile lettura, reperimento e facilmente monitorabili. Ad ogni indicatore è stato assegnato un valore e una valutazione di sostenibilità. Laddove possibile si sono elaborati i trend, cioè la evoluzione del fenomeno nel tempo. Gli indicatori si sono confrontati con gli obiettivi di sostenibilità per la necessità di fornire indicazioni correttive al PAT: ciò ha reso possibile la predisposizione di azioni di mitigazione.

**Tali indicatori sono sia di carattere prettamente ambientale che di carattere sociale-economico e urbanistico.**

Gli indicatori scelti sono stati di tre differenti tipologie:

- A. **Indicatori quantitativi con standard di legge:** fanno riferimento ai dati quantitativi confrontabili con una soglia definita per legge, con possibilità di calcolare il grado di sostenibilità.
- B. **Indicatori quantitativi senza standard di legge:** Sono privi di una soglia di legge capace di delimitare gli ambiti della sostenibilità e insostenibilità, ma è comunque possibile effettuare una valutazione quantitativa sulla base di specifici criteri, quali una soglia fisica definita ad hoc (ad esempio il consumo di suolo, la portata di acqua potabile, la capacità di depurazione dei reflui, ecc).
- C. **Indicatori cartografici (Map Overlay):** Si definiscono attraverso la tecnica della Map-Overlay, ovvero la sovrapposizione di più carte tematiche. Incrociando i vari tematismi è possibile avere subito un riscontro delle criticità che emergono sul territorio. La valutazione, in questo caso, si tradurrà in un giudizio di compatibilità (sì/no) delle trasformazioni insediate con le caratteristiche del territorio, o degli insediamenti presenti.

Il valore di sostenibilità viene assegnato in base alle considerazioni fatte per le singole componenti secondo un giudizio che si basa sulla natura dell'indicatore.







Nel presente capitolo vengono prese in considerazione secondo le criticità evidenziate a partire dalla Relazione Ambientale (situazione *ex ante*) per ogni componente ambientali – sociale ed economica. Per ogni criticità si riporta la scelta dell'indicatore di riferimento qui adottato al fine di un monitoraggio della stessa da parte del comune per il proseguo dei Piani attuativi.

La natura dell'indicatore di tipo quantitativo potrà essere di cinque tipologie differenti:

- ◆ **INDICATORE DETERMINANTE (D):**  
Descrive le attività e i processi antropici che causano le pressioni (trasporti, produzione industriale, consumi).
- ◆ **INDICATORE DI PRESSIONE (P):**  
Descrive la pressione esercitata dalle attività umane sull'ambiente e sulla quantità e qualità delle risorse naturali.
- ◆ **INDICATORE DI STATO (S):**  
Descrive le trasformazioni qualitative e quantitative indotte nelle componenti ambientali dai fattori di pressione, misurando le condizioni delle risorse ambientali e le condizioni d'impatto, le variazioni di qualità/quantità delle risorse ambientali.
- ◆ **INDICATORE DI IMPATTO (I):**  
Il modificarsi dello stato della natura comporta Impatti sul sistema antropico (salute, ecosistemi, danni economici); tali impatti sono per lo più negativi, poiché il modificarsi dello stato della natura in genere coincide con un suo allontanarsi dalle condizioni inizialmente esistenti, favorevoli alla prosperità umana.
- ◆ **INDICATORE DI RISPOSTA (R):**

Descrive le azioni umane finalizzate alle mitigazioni degli impatti ed al miglioramento della qualità.

Per ogni indicatore, ove possibile, si riporta il giudizio di sostenibilità una volta valutati i dati disponibili e il giudizio sul trend in base al seguente schema (da Rapporto sugli Indicatori Ambientali, Regione Veneto 2008).

|  |  |
|--|--|
|   | condizioni positive;   |
|   | condizioni incerte per la mancanza di un valore di riferimento o intermedie; |
|   | condizioni negative.   |
| In merito alla valutazione del trend, viene considerata l'evoluzione temporale della qualità della risorsa ambientale interessata dall'indicatore (e non l'andamento del valore dell'indicatore). Il trend della risorsa può essere: |  |
|   | risorsa in miglioramento;  |
|   | trend della risorsa stabile o incerto;                                       |
|   | risorsa in peggioramento.  |

Si riassume di seguito gli indicatori selezionati:

### **CLIMA**

Temperature medie annuali

Precipitazioni

### **ARIA**

Emissioni di Ossido di Carbonio

Emissioni di PM10

Emissioni di Ossidi di Azoto

Emissioni di CO<sub>2</sub>

### **ACQUE SOTTERRANEE**

Qualità delle acque sotterranee (SCAS)

Qualità delle acque potabili nella rete di distribuzione

Qualità delle acque pozzi privati

### **ACQUE SUPERFICIALI**

Stato ambientale dei corsi d'acqua (SACA)

Superficie impermeabilizzata

Esposizione della popolazione e beni materiali al rischio idraulico

### **CICLO INTEGRATO DELL'ACQUA**

Copertura della rete acquedottistica

Consumo d'acqua

Allacciamento alla fognatura

Rendimento della depurazione

Potenzialità depuratore

### **GEOSFERA**

Compatibilità geologica

### **USO DEL SUOLO**

Trasformazione del suolo agrario (Variazione della SAU)

Presenza di allevamenti intensivi gravanti sulle zone residenziali

### **PATRIMONIO CULTURALE ARCHITETTONICO E PAESAGGISTICO**

Conservazione dei beni storici, culturali e paesaggistici

### **BIOSFERA**

Estensione rete ecologica

### **AGENTI FISICI**

Luminanza

Rumore: classe di zonizzazione acustica

Popolazione esposta all'inquinamento elettromagnetico

### **ECONOMIA E SOCIETA'**

Aumento demografico

Occupazione

N. imprese

Incidentalità stradale

Accessibilità e collegamenti

### **MATERIALI ED ENERGIA**

Consumo energia elettrica

Consumo gas metano

Produzione di rifiuti

Raccolta differenziata

## 7 Valutazione delle singole Azioni di Piano e delle azioni strategiche alternative

A sostegno della fase di valutazione del piano viene proposta una metodologia di analisi e valutazione quali-quantitativa degli effetti derivanti da tutte le azioni di piano sulle diverse componenti della sostenibilità ambientale, con particolare evidenza alle criticità ed emergenze riscontrate nel territorio con la fase di analisi dello stato attuale.

Tale fase è condotta con l'ausilio di una matrice di analisi che consente di verificare in maniera compiuta quanto e come l'impostazione delle strategie, delle politiche e delle azioni della proposta di PATI dei Comuni di Isola Rizza e S. Pietro di Morubio (riportate nelle righe) tenga conto e risponda alle criticità e alle emergenze del territorio (riportate nelle colonne) sul quale svolge la propria azione e ai criteri / obiettivi di sostenibilità assunti.

Per quanto attiene alle criticità / criteri / obiettivi di sostenibilità assunti ci si riferisce a quelli enunciati al capitolo 3. Lo strumento della matrice di analisi permette inoltre di effettuare una stima quali-quantitativa dei potenziali effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano (evidenziati nella cella di incrocio fra la riga e la colonna), attraverso la seguente scala:

| ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI CONSEGUENTI L'ATTUAZIONE DEL PIANO |                |                                      |
|--|----------------|--------------------------------------|
| NATURA   | +              | Effetto potenziale positivo          |
|  | -              | Effetto potenziale negativo          |
|  | 0              | Effetto potenziale incerto           |
| MAGNITUDO  | 1 – 2          | Bassa magnitudo dell'effetto         |
|  | 3              | Media magnitudo dell'effetto         |
|  | 4 – 5          | Alta magnitudo dell'effetto          |
| PERTINENZA   | cella colorata | effetto indiretto                    |
|  | cella bianca   | effetto indiretto                    |
|  | cella grigia   | assenza di interazioni significative |

Ciò consente l'elaborazione di un bilancio valutativo in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale dello strumento di pianificazione, che rappresenta un giudizio sintetico la cui implementazione si avvale di matrice di analisi, per consentire una restituzione e una ripercorribilità dei diversi aspetti e fattori presi a riferimento per la valutazione.

I valori sono calcolati inizialmente come medie dei valori delle singole colonne della matrice, poi come medie dei valori della singola componente ed infine come media delle varie componenti analizzate.

L'aggregazione avviene infatti attraverso una combinazione lineare pesata per confrontare per bilanciare il rapporto tra la significatività dei singoli indici. Il peso assegnato è un valore compreso tra 1 e 3.

I pesi sono stati attribuiti tenendo in considerazione la natura del luogo.

Dall'analisi numerica condotta emerge una **sostanziale positività relativamente all'attuazione del PATI**. La valutazione conduce infatti ad un giudizio positivo, leggermente sostenibile.

Per quel che riguarda lo scenario alternativo, attraverso la medesima analisi, esso raggiunge un punteggio leggermente inferiore rispetto al punteggio ottenuto dal PATI.

## 8 La sostenibilità ambientale

Lo sviluppo sostenibile costituisce una delle più grandi sfide che l'umanità si trova ad affrontare e ne coinvolge tutte le dimensioni: sociale, economica e ambientale (Redclift, 1994). Esso si prefigge di coniugare la tutela dell'ambiente con lo sviluppo economico ponendo come prioritarie le questioni della più equa distribuzione delle ricchezze e del mantenimento degli "stocks" di risorse naturali. Perseguire la sostenibilità significa ricercare un miglioramento della qualità della vita, pur rimanendo nei limiti della ricettività ambientale, cioè senza superare la capacità ecologica dei nostri sistemi ambientali. Nei primi anni novanta la sperimentazione di pratiche e progetti orientati a promuovere la sostenibilità ha avuto come ambito di applicazione l'ambiente urbano. In particolare la Carta di Aalborg, approvata nel maggio 1994 dai partecipanti alla Conferenza Europea sulle Città Sostenibili, individua le responsabilità ambientali delle città, evidenzia la necessità che queste si impegnino a sviluppare politiche orientate alla sostenibilità e definisce le strategie per un modello urbano sostenibile. Inoltre con la firma della Carta di Aalborg si è definito l'impegno delle città e delle regioni europee nel processo di attuazione dell'Agenda 21 a livello locale, con lo scopo di definire piani locali d'azione per la sostenibilità urbana.

Uno dei problemi che ci si trova ad affrontare nell'applicazione dei principi dello sviluppo sostenibile riguarda la misurazione, cioè la ricerca di procedure in grado di fornire dati quantitativi sul livello di sfruttamento e degrado dell'ambiente e per valutare ad intervalli regolari i progressi compiuti ed identificare gli aspetti sui quali è ancora necessario intervenire.

### 8.1 Indicatori di sostenibilità: l'impronta ecologica

Di particolare rilevanza per la comunità scientifica sono i sistemi di indicatori, strumenti d'elezione per valutare lo stato dell'ambiente, definire gli obiettivi da perseguire e monitorare il progresso verso il raggiungimento di tali soglie. Un adeguato sistema di indicatori, infatti, può essere l'unico strumento concreto disponibile per rappresentare globalmente i sistemi complessi quali sono quelli umani. A ciò va aggiunta la relativa facilità d'uso di tali sistemi, aspetto, questo, non secondario considerato che il sistema per la conoscenza e la valutazione deve poter essere accessibile agli attori che hanno il ruolo di gestione.

**L'Impronta Ecologica** è un indicatore aggregato che consente di associare le diverse forme di impatto umano sull'ecosfera riconducendole ad un denominatore comune, cioè alla superficie direttamente o indirettamente impiegata dalle attività antropiche. In questo modo diventa possibile sommare in modo coerente i contributi che derivano anche da fenomeni molto diversi tra loro. In particolare, tale metodologia permette di valutare gli effetti ambientali dei consumi di energia e di materia e della produzione dei rifiuti.

L'Impronta Ecologica esprime la **superficie in ettari necessaria alla produzione delle risorse utilizzate per il sostentamento di una determinata comunità e all'assorbimento dei rifiuti da essa prodotti**. Una condizione essenziale per garantire la sostenibilità ecologica consiste nel verificare che le risorse della natura non siano utilizzate più rapidamente del tempo che serve alla natura per rigenerarle e che i rifiuti non siano prodotti più velocemente del tempo che è loro necessario per essere assorbiti. Si comprende facilmente, quindi, l'importanza di sapere quanta natura abbiamo a disposizione rispetto alla quantità di natura che usiamo (Wackernagel & Rees, 2000a).

Per il calcolo dell'Impronta Ecologica a livello locale non esiste una metodologia standard. Il calcolo delle impronte di regioni (IE Regione Liguria, WWF Italia, 2000), province (IE Provincia di Catanzaro, WWF Italia, 2001; IE Provincia di Bologna, Cras s.r.l., 2002) e comuni (IE Comune di Torino, Ambiente Italia, 2001; IE Comune di Sarmato, Rigoli, 2001) è stato condotto mediante tecniche diverse tra loro. Confrontando le possibili procedure si è scelto di seguire lo schema del Foglio di calcolo dell'Impronta Ecologica dell'Italia preferendolo a quello del Foglio di calcolo per le famiglie. Quest'ultimo, infatti, include nel calcolo fattori di conversione basati sullo stile di vita Canadese e quindi non esattamente riconducibili alle diverse realtà locali italiane. Inoltre, la procedura di calcolo

considera solo i consumi di risorse e servizi da parte dei cittadini, escludendo quindi il contributo all'impronta del settore produttivo. Il risultato che si ottiene in questo modo definisce più l'Impronta Ecologica dei soli cittadini che quella di tutta la città e sarà quindi probabilmente inferiore al valore che si ottiene considerando anche i consumi energetici delle industrie, la loro occupazione di suolo e la produzione di rifiuti speciali. In ragione delle finalità gestionali di un ente territoriale come i Comuni del PATI sembra essere più adatta la procedura di calcolo basata sul foglio delle nazioni, dato che tutti gli impatti dovuti ai settori non considerati nel foglio di calcolo del cittadino costituiscono aspetti su cui l'amministrazione è chiamata in ogni caso a pronunciarsi, definendo strategie e politiche di intervento. Per questo motivo e per il fatto che la procedura di calcolo utilizzata per le nazioni è ormai consolidata e ben definita, essa è stata utilizzata come punto di partenza per il calcolo dell'Impronta Ecologica dei comuni del PATI.

Dalle elaborazioni effettuate si evidenzia come l'attuale impronta ecologica dei Comuni del PATI sia pari a 7,6 ha/individuo, più alta rispetto a quella Italiana, pari nel 2009 a 4.9 ha/individuo.

Si evidenzia, inoltre, come l'impronta ecologica rimanga pressoché costante nell'ipotesi di realizzazione della progettualità del PATI: questo, considerando che alcuni degli indicatori sono stati assunti costanti in una previsione decennale, è indice del grado di sostenibilità delle scelte strategiche indicate nello strumento pianificatorio.

Occorre anche precisare che i valori ricavati non sono sempre tra di loro omogenei, per una mancanza di standardizzazione del metodo del calcolo dell'impronta ecologica, soprattutto quando si adottano diverse scale di approccio al territorio (locale, regionale, nazionale). Comunque tali valori tengono conto della presenza di evidenti pressioni sul territorio e, valutando le previsioni alla realizzazione del PAT, si può concludere che le azioni messe in campo dall'Amministrazione siano sostanzialmente volte a contenere l'impronta ecologica.

## 8.2 Calcolo della biocapacità

La **biocapacità** rappresenta la capacità di un territorio di fornire risorse materiali ed energetiche all'uomo ed assorbire i suoi rifiuti, date le attuali tecnologie. L'unità di misura è la stessa adottata per il calcolo dell'impronta ecologica (gha).

L'analisi della biocapacità valuta la superficie ecologicamente produttiva all'interno del territorio comunale, suddivisa secondo i sei settori di impiego di terra (vedi sopra).

Le superfici calcolate per i diversi settori, vengono poi divise per il numero di abitanti per ottenere la quota pro-capite: successivamente si utilizzano specifici fattori di equivalenza, gli stessi utilizzati per l'impronta ecologica, al fine di poter sommare le singole grandezze una volta rese omogenee, e specifici fattori di rendimento che rendono conto della differente produttività locale della terra in relazione alla produttività media mondiale.

La biocapacità Dei Comuni del PATI risulta perciò essere pari 2,6 unità di superficie pro-capite. In realtà la quota realmente disponibile non corrisponde al suddetto valore, in quanto, al fine della salvaguardia della biodiversità (principio della sostenibilità), è necessario che una parte sia riservata per la conservazione delle specie esistenti: un valore comunemente utilizzato (metodo del "global gap analysis") come quota minima di biocapacità da preservare è 13,4 %.

Per tale motivo la biocapacità disponibile pro-capite risulta infine di 2,25 unità di superficie pro-capite.

## 8.3 Calcolo del Deficit ecologico

Una volta determinate Impronta Ecologica e Biocapacità disponibile è possibile verificare in quale misura il territorio è in grado di soddisfare le esigenze della popolazione che lo occupa: ciò si realizza attraverso il confronto tra le suddette quantità che permette di ottenere il valore del **Deficit Ecologico**.

Il Deficit Ecologico si calcola quindi come:

DEFICIT ECOLOGICO = BIOCAPACITA DISPONIBILE – IMPRONTA ECOLOGICA



Per il territorio del PATI è risultato:

Stato attuale (PRG) =  $3,5 - 7,56 = -4,06$  unità di sup/ind

Stato ad attuazione del PATI =  $2,6 - 7,6 = -5$  unità di sup/ind

Il valore ottenuto è abbastanza elevato, soprattutto se considerato rispetto al deficit ecologico medio italiano (3,02 unità di sup/ind): il dato sta ad indicare che per soddisfare i consumi interni e smaltire l'inquinamento prodotto, sarebbe necessaria una superficie territoriale equivalente pari a 5 volte quella reale.

Le azioni di mitigazione proposte nella VAS sono state predisposte con l'obiettivo di ridurre, o mantenere per lo meno costante anche in futuro, l'attuale valore dell'impronta ecologica: al fine di verificare l'effettiva applicazione delle misure proposte ed effettuare un efficace controllo dei valori assunti dagli indicatori ambientali individuati, è necessario pianificare un'adeguata attività di monitoraggio continuo, da mettere in atto nella fase esecutiva delle azioni strategiche individuate nel P.A.T.I.

## 9 L'analisi di coerenza

L'analisi di coerenza accompagna lo svolgimento dell'intero processo di valutazione ambientale e assume significati diversificati nei vari stadi di elaborazione del piano:

- all'inizio del percorso, l'analisi di coerenza (*coerenza esterna*) agevola il consolidamento degli obiettivi di sostenibilità generali e verifica che gli obiettivi generali del piano siano consistenti con quelli del quadro programmatico;
- nel momento di costruzione dell'impianto generale del piano essa rappresenta la fase tesa ad evidenziare quanto le azioni proposte dal piano siano conformi agli obiettivi e alle strategie per lo sviluppo sostenibile, oltre che alle criticità del territorio sul quale svolge la propria azione (*coerenza interna*).

### 9.1 Coerenza esterna – Obiettivi Piani superiori e azioni sovracomunali

Per quanto riguarda la coerenza esterna, oltre ai diversi strumenti di pianificazione settoriale di natura ambientale, di cui si è dato riscontro nel Quadro Ambientale del capitolo 3, i principali strumenti di pianificazione sovraordinata, sia territoriali che settoriali, regionali e provinciali, con il quale si è relazionato il PATI sono:

- Piano d'Area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi, adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1131 del 23-03-2010
- il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17 febbraio 2009, ha il fine di delineare gli obiettivi e le linee principali di organizzazione del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione; in particolare questo strumento "disciplina" le forme di tutela, valorizzazione e riqualificazione del territorio;
- il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino Interregionale Fissero – Tartaro – Canalbianco - Po di Levante.

La predisposizione del PATI e della sua VAS si è confrontata inoltre con lo stato attuale di uso del territorio nei comuni contermini al fine di evidenziare e sviluppare potenziali sinergie per la qualificazione del sistema territoriale ed ambientale alla scala sovracomunale, attraverso l'elaborazione della "Mappa delle criticità, emergenze, opportunità".

Tale elaborato grafico evidenzia l'uso attuale del territorio relativamente alle tematiche trattate, suddiviso con le relative destinazioni (abitative, produttive, infrastrutture e servizi), quello derivante dalla scelta di Piano nonché l'uso attuale del territorio dei Comuni limitrofi limitatamente alla fascia interessata.

In particolare l'uso attuale del territorio è estratto dalla recente pubblicazione della Regione del Veneto "Carta della copertura del suolo del veneto – edizione 2009" In allegato al presente documento.

Dall'esame di tale elaborato grafico si evidenzia come alcuni obiettivi e strategie del PATI hanno una valenza sovracomunale in linea con la pianificazione sovraordinata. Si osserva inoltre la sostanziale continuità del territorio rurale fra i comuni contermini

## 9.2 Coerenza interna

Per quanto riguarda la coerenza interna, la definizione dei criteri e raccomandazioni di sostenibilità, nella forma di quesiti posti dalla VAS al PATI e di cui alla Relazione Ambientale, ha consentito di monitorare la sostenibilità del PATI in costruzione; sulle risposte puntualmente date dalla proposta di PATI si è già nel dettaglio riferito al paragrafo 5.4.

L'analisi di coerenza è stata svolta ponendo a confronto gli obiettivi del PATI esposti nel documento preliminare e le azioni previste. Tale analisi è stata affrontata separatamente per i diversi settori tematici. E' visibile nell'allegato C: Analisi di coerenza interna ed esterna.

In tale matrice, alcuni obiettivi non sono direttamente interessati da un'azione, essi trovano riscontro nelle norme di attuazione.

La valutazione di coerenza è avvenuta secondo il seguente schema:

|      |  |
|------|--|
|      | Coerente   |
| N.T. | Coerente: obiettivo trattato nelle norme tecniche di attuazione. |
|      | Parzialmente coerente  |
|      | Non coerente   |
|      | Indifferente   |

In alcune caselle della matrice di coerenza sono stati inseriti commenti per esplicitare alcune considerazioni laddove ritenuto necessario.

L'analisi di coerenza interna ha inoltre esaminato, di concerto con le Amministrazioni Comunali, anche i procedimenti amministrativi in corso, di competenza degli enti sovraordinati, che possono comportare variazioni (anche temporanee) della destinazione d'uso dei suoli.

**La coerenza interna risulta essere verificata.**

## 10 Sostenibilità sociale ed economica del piano

La **sostenibilità economica** può essere definita come la capacità di un sistema economico di generare una crescita duratura degli indicatori economici. In particolare, la capacità di generare reddito e lavoro per il sostentamento delle popolazioni. All'interno di un sistema territoriale per sostenibilità economica si intende la capacità di produrre e mantenere all'interno del territorio il massimo del valore aggiunto combinando efficacemente le risorse, al fine di valorizzare la specificità dei prodotti e dei servizi territoriali.

A tale proposito il PATI, per il settore turistico – ricettivo, valuta la consistenza e l'assetto delle attività esistenti e promuove l'evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole, che concili le esigenze di crescita (soprattutto in termini qualitativi) con quelle di preservazione dell'equilibrio ambientale, socio-culturale, agroproduttivo, silvopastorale, ecc., mediante la dotazione di servizi ed il rafforzamento delle attrezzature esistenti, in funzione sia della popolazione locale, che di quella legata alla fruizione turistica.

Il PATI promuove la valorizzazione della vocazione turistico/ricettiva del territorio sotto il profilo storico-culturale, naturalistico-sportivo ed enogastronomico, e riporta quindi i percorsi pedonali/ciclopedonali di maggiore importanza, sia esistenti che di progetto, prevedendo la riqualificazione e lo sviluppo della rete pedonale e ciclabile vocata alla valorizzazione delle emergenze storiche presenti sul territorio, al turismo di visitazione, all'agriturismo, all'attività sportiva all'aria aperta ottimizzando e riqualificando le strutture ricettivo-turistiche esistenti.

In ambiente rurale pone l'obiettivo di attuare le politiche di sviluppo delle attività agricole sostenibili attraverso la promozione di specifiche opportunità.

Per le attività produttive il PATI valuta la consistenza e l'assetto del settore secondario e terziario e ne definisce le opportunità di sviluppo, in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile".

Favorisce il recupero delle attività commerciali e artigianali dismesse e/o abbandonate compatibili con le funzioni dell'ambito in cui ricadono e il trasferimento di quelle non compatibili nella zona produttiva.

La **sostenibilità sociale** può essere definita come la capacità di garantire condizioni di benessere umano (sicurezza, salute, istruzione) equamente distribuite per classi e per genere. All'interno di un sistema territoriale per sostenibilità sociale si intende la capacità dei soggetti di intervenire insieme, efficacemente, in base ad una stessa concezione del progetto, incoraggiata da una concertazione fra i vari livelli istituzionali.

Per quanto riguarda il sistema dei Servizi di interesse pubblico, con il PATI si intende garantire adeguati livelli di qualità della vita e degli insediamenti ed assicurare un'adeguata dotazione di aree per servizi in ragione del dimensionamento teorico effettuato sulla base delle diverse destinazioni d'uso.

Per quanto riguarda il sistema infrastrutturale il PATI recepisce le previsioni della pianificazione sovraordinata e definisce il sistema della viabilità locale e della mobilità ciclabile e pedonale, ed i collegamenti con la viabilità sovra comunale, individuazione di spazi per il parcheggio e la sosta attrezzata, sempre nel quadro della valorizzazione, godibilità e fruibilità del territorio aperto.

I Servizi di interesse comunale/sovra comunale di maggior rilevanza individuati dal PATI sono attrezzature, pubbliche o private di interesse pubblico, destinate a funzioni diverse (civili, sanitarie, dell'istruzione, culturali, religiose, sportive, di carattere generale ecc.), la cui influenza supera l'ambito prettamente locale assumendo una valenza significativa a carattere comunale o sovra comunale.

Il PATI prevede il potenziamento generale dell'attuale sistema dei servizi, e legge sia gli ambiti di servizi di maggiore rilevanza già attuati, sia quelli che il PATI conferma dal PRG se non ancora attuati o che inserisce ex novo.

**Alla luce di tali osservazioni si può dare un giudizio positivo relativamente alla sostenibilità sociale ed economica del PATI.**

## 11 Infrastrutture sovracomunali

E' stata verificata come la presenza di azioni sovra comunali possa incidere sulla sostenibilità del PATI.

Si è ritenuto opportuno valutare tali azioni e le azioni ad esse correlate all'interno della matrice di valutazione delle azioni di Piano.

## 12 Sintesi delle criticità, mitigazioni, compensazioni e monitoraggio del piano

### 12.1 Sintesi delle criticità allo stato attuale e derivanti dall'attuazione del PAT e relative mitigazioni

Grazie alle indicazioni fornite dal documento preliminare e dalla fase di concertazione si è riusciti a focalizzare le criticità comunque già delineate nel documento preliminare e nella relazione ambientale. Le fonti di pressione e le relative mitigazioni e compensazioni, già analizzate nel corso del presente rapporto ambientale, vengono di seguito sintetizzate.

#### **ATMOSFERA E CLIMA**

Dal punto di vista atmosferico il territorio evidenzia una criticità che non riguarda esclusivamente i comuni del PATI, ma più in generale il Veneto, che rientra in una delle porzioni di territorio con alto livello di inquinamento atmosferico.

In particolare sono critiche le emissioni di IPA, CH<sub>4</sub>, N<sub>2</sub>O, NH<sub>3</sub> registrate nel comune di Isola Rizza. Esse risultano infatti superiori alla media provinciale.

Tali emissioni sono legate principalmente al macrosettore dell'agricoltura, silvicoltura e cambiamento dell'uso del suolo.

Si ritiene che debbano essere messe in opera le seguenti misure di mitigazione:

- non incrementare i flussi di traffico nei centri abitati principali;
- promuovere sistemi viabilistici alternativi al traffico veicolare quali la ciclabilità e la connessione leggera verso e da i principali poli attrattori del territorio
- realizzare interventi per il risparmio dei consumi per il riscaldamento dei locali abitativi, commerciali e industriali mediante un regolamento edilizio sostenibile che promuova il miglior isolamento degli edifici, la realizzazione di sistemi di riscaldamento a bassa temperatura, l'impiego di tecnologie efficienti, con l'incentivazione di buone pratiche edilizie;
- realizzare espansioni che tengano conto del futuro assetto viabilistico dell'area prevista anche dagli organismi sovraordinati;
- realizzazione di barriere verdi;
- Utilizzo di Tecnologie innovative in grado di aiutare le colture agricole ad affrontare il cambiamento climatico combinate ad una gestione più sostenibile del territorio

#### **IDROSFERA**

Per quanto riguarda la qualità delle acque sotterranee, sono state approfondite le analisi attraverso l'esame delle acque dei pozzi ubicati sul territorio: sono state rinvenute delle concentrazioni di ferro superiori ai limiti normativi (e in un caso si è riscontrato anche un eccessivo quantitativo di Arsenico). Si stima che la presenza di tali elementi probabilmente è dovuta alla tipologia del suolo (indice di ossidoriduzione di livelli torbosi tipico della bassa pianura veronese).

Si ritiene comunque di applicare le seguenti mitigazioni:

- estendere il più possibile la rete delle acque nere e bianche al fine di ridurre il rischio di inquinamento delle falde sotterranee;
- realizzare negli insediamenti civili e agroindustriali non collettati alla pubblica fognatura di sistemi di depurazione degli scarichi reflui abitativi ed agro-industriali in adeguati dispositivi di depurazione familiare a manutenzione permanente (DM 4/02/1977 e Piano di Tutela degli Acquiferi della Regione Veneto 2006)

- rimandare al PI la definizione di aree di salvaguardia dei pozzi di prelievo idropotabile con fasce di rispetto più cautelative con criteri idrogeologici dei pozzi più cautelativi rispetto alla normativa vigente (D.L.152/2006), in attesa dell'applicazione del Piano di tutela delle Acque (aree di rispetto individuate con criteri idrogeologici);

## **CICLO INTEGRATO DELL'ACQUA**

Con la Relazione Ambientale era stata individuata Criticità riguardante la bassa percentuale di utenti collegati alla rete acquedottistica in entrambi i comuni, a causa di una copertura attualmente scarsa. Era stata inoltre individuata una criticità riguardante la bassa percentuale di utenti allacciati alla rete fognaria nel Comune di San Pietro di Morubio.

Per ovviare a tale criticità sono in corso azioni programmate da Acque Veronesi ed inserite nel Piano Triennale degli interventi 2010-2012, riferite all'estensione delle reti del ciclo idrico integrato nelle zone non servite e alla realizzazione di un impianto di depurazione a San Pietro di Morubio a servizio dei Comuni di S.Pietro di Morubio e Roverchiara.

## **GEOSFERA**

### **Uso del Suolo**

Si evidenzia la presenza di alcuni allevamenti intensivi a Isola Rizza che ledono gravemente il valore paesaggistico, architettonico e ambientale degli ambiti in cui sono inseriti, risultando incompatibili con il sistema in cui si trovano, pur essendo localizzati in una zona agricola, quindi formalmente propria. Di fatto gli allevamenti esistenti hanno quindi una localizzazione che risulta di disturbo all'edificato esistente, avendo una tipologia di attività e una tipologia architettonica in forte contrasto con l'edificato, e comportando peraltro problematiche di impatto olfattivo per tutto il Capoluogo.

Tali Opere, individuate nelle Tavole del PATI come opere incongrue, possono essere bloccate, trasferite o eliminate previo riconoscimento di Credito Edilizio e/o l'utilizzo di forme di accordo pubblico privati/comune.

### **Presenza di siti contaminati, industrie a incidente rilevante e industrie insalubri**

Presenza di siti contaminati quali:

- discarica abusiva in Località Bastiello. Infatti in passato tale cava dismessa è stata utilizzata come scarico abusivo. La superficie interessata dal deposito di rifiuti è stata stimata di circa 15000 m<sup>2</sup> ed il volume di terreno contaminato in circa 18000 m<sup>3</sup>. Da indagini effettuate sul sito per conto di Arpav, risulta la presenza di inquinamento. E' stata riscontrata la contaminazione da metalli pesanti. Tale contaminazione interessa sia la matrice terreno che la matrice acqua di falda. Per la bonifica del terreno la tecnologia più efficace prevede l'asportazione del terreno contaminato e il suo smaltimento in un idoneo impianto; l'ipotesi alternativa è quella della messa in sicurezza permanente, ovvero la realizzazione di uno stoccaggio definitivo del materiale, prevedendo misure idonee del confinamento dello stesso. La proposta di intervento presa in considerazione per la bonifica dell'acquifero è la tecnologia del Pump and Treat. Il ricorso a tale tecnologia perseguirebbe un duplice scopo: creare una barriera idraulica in grado di limitare la diffusione e la migrazione degli inquinanti nell'acquifero e depurare l'acquifero stesso.
- cava tombata in località Conche riempita da rifiuti solidi urbani e agricoli e completata nel 1986. Si ritiene che tale sito sia inquinato anche se non si dispone di indagini puntuali. Pertanto si consiglia il monitoraggio di tale sito.
- A San Pietro di Morubio è presente un'industria a rischio incidente rilevante
- A Isola Rizza sono presenti circa 10 industrie insalubri regolamentate ai sensi del T.U.LL.SS. approvato con R.D. del 1934 ed elencate nel Decreto del Ministero della Sanità 05.09.1994.

## **BIODIVERSITA'**

Dall'analisi della VINCA e della Relazione Agronomica è stata evidenziata una frammentazione della rete ecologica. Il PATI individua nuove zone quali stepping stones e corridoi ecologici. Per valorizzare i corridoi ecologici principali e secondari della rete ecologica, le trasformazioni dei suoli dovranno riguardare prevalentemente interventi di riconnessione di eventuali interruzioni della rete, sia con interventi di rivegetazione che con opere infrastrutturali, quali la costruzione di idonei by pass per la fauna selvatica, opere per la mitigazione delle linee elettriche, ecc e la riqualificazione degli ecosistemi esistenti in riferimento ai criteri di conservazione degli habitat.

## **AGENTI FISICI**

Si evidenzia la mancanza di un Piano di Illuminazione pubblica, che dovrà essere redatto ai sensi della normativa vigente (Legge Regionale n 17 del 7 agosto 2009). Sarà necessario anche aggiornare il piano di zonizzazione acustica relativamente alle nuove aree previste dal PATI ai sensi della legge 447/1995.

Inoltre sarà necessario aggiornare i Piani di zonizzazione acustica dei due Comuni in conformità con la previsione cambiamento di destinazione d'uso di alcune aree.

## **POPOLAZIONE, SOCIETA' ED ECONOMIA**

Allo stato attuale il rapporto tra lunghezza piste ciclabili/abitanti è inferiore rispetto all'indice di riferimento. Il PATI propone la realizzazione di nuove piste ciclabili ed il potenziamento di quelle esistenti.

Negli ultimi anni si è verificata una riduzione del numero delle imprese presenti sul territorio.

Per il settore delle attività produttive il PATI dovrà valutare la consistenza e l'assetto del settore secondario e terziario e definirne le opportunità di sviluppo, in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile".

## **MATERIALI ED ENERGIA**

Si evidenzia un consumo familiare di e di energia di poco superiore alla media italiana.

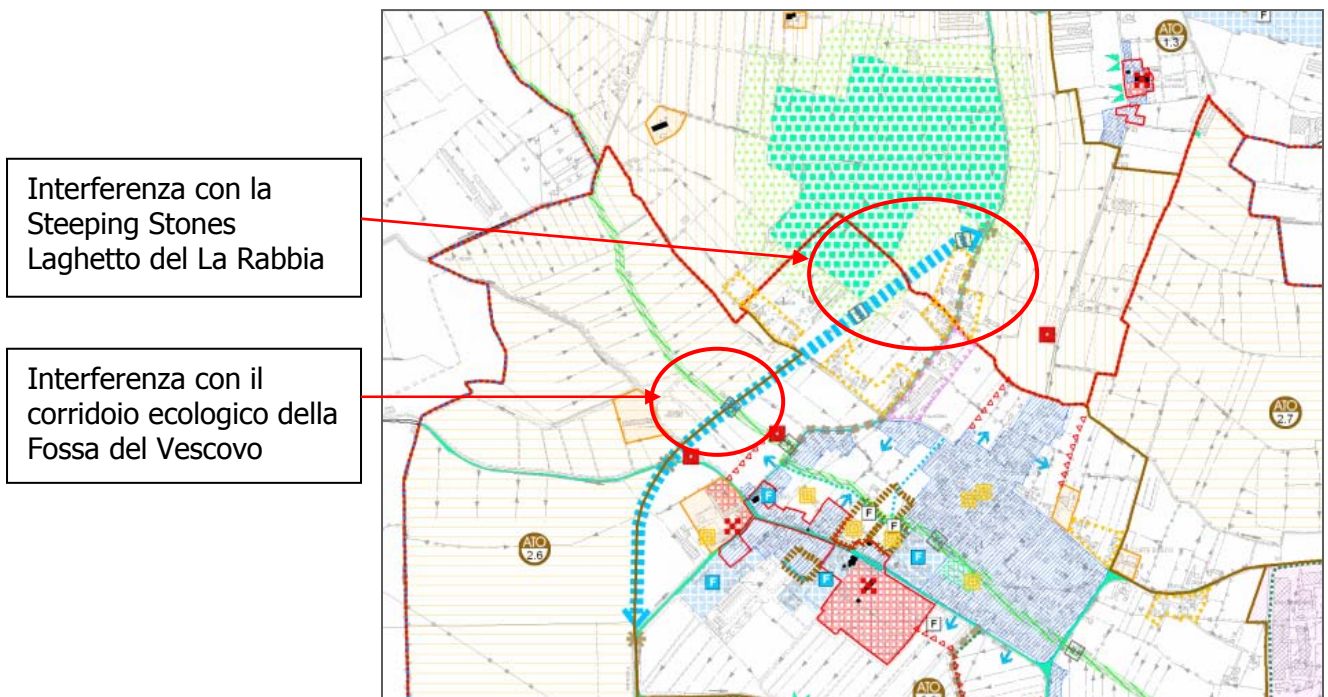
Per questo si ritiene necessario predisporre interventi di sensibilizzazione della popolazione al contenimento delle dispersioni energetiche e alla produzione di energia alternativa (solare termico, fotovoltaico, biomassa, ecc), predisporre un regolamento edilizio finalizzato al contenimento delle dispersioni energetiche, all'adozione di sistemi di energia rinnovabile, al risparmio e gestione sostenibile dei materiali e delle risorse naturali (acqua, materiali costruttivi, ecc.).

## 12.2 Punti critici del PATI

Vengono indicati i punti in cui c'è poca compatibilità tra le azioni previste e i vincoli sovraordinati.

Una prima zona individuata ricade al confine tra i Comuni di San Pietro di Morubio e Isola Rizza. Essa si riferisce all'inserimento corridoio per nuova viabilità di connessione territoriale asservito al futuro transito della variante alla SP 45a quale Circonvallazione Ovest dell'abitato di Bonavicina e relative connessioni viabilistiche da riorganizzare.

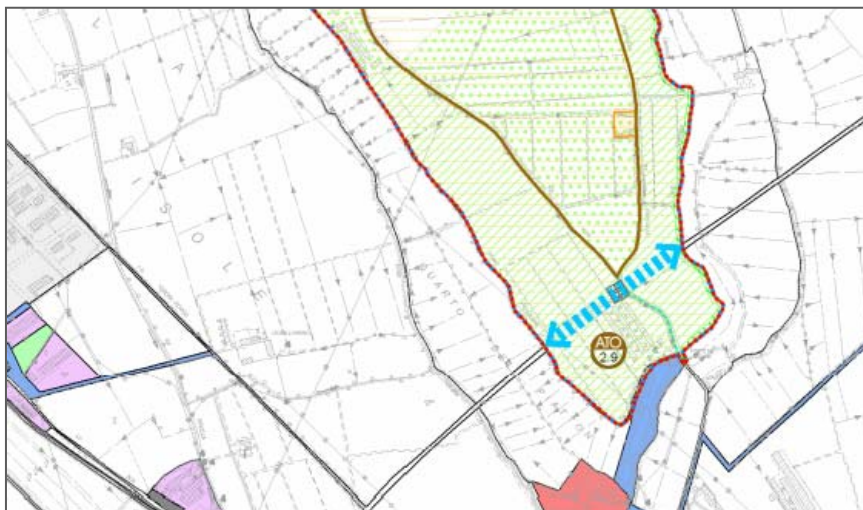
Tale intervento dovrà porre particolare attenzione al rapporto con il contesto ambientale limitrofo, adottando opportune attenzioni costruttive atte a rispettare il corridoio ecologico della Fossa del Vescovo e la Steeping Stone laghetto de La Rabbia.





L'azione critica si riferisce all'inserimento di un corridoio per nuova viabilità di connessione territoriale asservito al futuro transito della variante alla Strada Statale SS10 e relative connessioni viabilistiche da riorganizzare, come da progetto esecutivo della Veneto Strade.

Tale l'intervento dovrà porre particolare attenzione al rapporto con il contesto ambientale limitrofo, adottando opportune attenzioni costruttive atte a rispettare il corridoio ecologico principale del Paleoalveo.



### 12.3 Monitoraggio

Il monitoraggio, ai sensi della Direttiva 2001/42/CE, ha come oggetto sia la verifica dello stato di attuazione del PATI da parte dell'Ente che l'ha predisposto, sia la valutazione degli effetti delle scelte strategiche sui sistemi ambientali e territoriali, anche al fine della revisione o aggiornamento degli stessi

Il processo di valutazione ambientale prosegue, quindi, nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio, che ha il compito di:

- fornire informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni di piano consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il piano si è posto;
- permettere l'individuazione tempestiva di misure correttive qualora si rendessero necessarie.

Il monitoraggio degli indicatori descrittivi in genere è di competenza di attività di tipo istituzionale in quanto utili anche per altri tipi di procedure. Esso quindi viene comunemente svolto da enti sovraordinati quali Arpav, Regione e/o Provincia. La responsabilità del monitoraggio degli indicatori prestazionali può essere affidata all'Amministrazione responsabile del piano.

I risultati dell'attività di monitoraggio sono affidati a rapporti che rappresentano i documenti di pubblica consultazione che l'amministrazione responsabile deve emanare con una periodicità fissata in fase di definizione del sistema di monitoraggio. La struttura di tali rapporti deve essere organizzata al fine di rendere conto in modo chiaro:

- degli indicatori selezionati nel nucleo con relativa periodicità di aggiornamento;
- dell'area di monitoraggio associata a ciascun indicatore;
- dello schema di monitoraggio adottato (disposizione dei punti, fonti dei dati, metodologie prescelte, riferimenti legislativi, ecc.) e della periodicità di acquisizione dei dati;
- delle difficoltà/problematiche incontrate durante l'esecuzione del monitoraggio;
- delle variazioni avvenute nei valori degli indicatori, con un'analisi accurata dei dati e l'interpretazione delle cause che hanno dato origine a un determinato fenomeno;
- dei possibili interventi di modificazione del piano per limitarne gli eventuali effetti negativi;
- delle procedure per il controllo di qualità adottate.

Di seguito si riporta lo schema proposto per il monitoraggio ambientale riferito agli indicatori individuati, con specificata l'Autorità preposta all'attività di verifica, la frequenza con la quale le operazioni dovranno essere eseguite, le modalità di presentazione del monitoraggio e obiettivi auspicabili.

|           | INDICATORE   | UNITA' DI MISUR A | DPSIR     | AUTORITA' PROPOSTA AD EFFETTUARE IL MONITORAGGIO | FREQUE NZA | MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL MONITORAGGIO E OBIETTIVI AUSPICABILI  |
|-----------|--|-------------------|-----------|--|------------|--|
| ATMOSFERA | Aggiornamento del quadro conoscitivo sullo stato di qualità dell'aria e delle sorgenti di emissione in atmosfera | Vari              | Pressione | ARPAV, Provincia di Verona                       | Biennale   | Relazione esplicativa che descriva la situazione aggiornata di inquinamento dell'atmosfera. Obiettivo: tutelare lo stato di qualità dell'aria. |

|           | INDICATORE   | UNITA' DI MISUR A | DPSIR | AUTORITA' PROPOSTA AD EFFETTUARE IL MONITORAGGIO | FREQUEN ZA | MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL MONITORAGGIO E OBIETTIVI AUSPICABILI                                       |
|-----------|--|-------------------|-------|--|------------|---|
| IDROSFERA | Aggiornamento dello stato ambientale dei corsi d'acqua     | SACA              | Stato | ARPAV, Comune                                    | Biennale   | Relazione che traendo dati dalle Analisi provinciali permetta la tutela dello stato di qualità dell'acqua |
|           | Aggiornamento dello stato ambientale della falda acquifera | SCAS              | Stato | U.L.S.S. 21, ARPAV, Acque Veronesi               | Biennale   | Rapporto di analisi delle acque prelevate da pozzi pubblici e privati nel territorio comunale.            |

|                            | INDICATORE   | UNITA' DI MISUR A | DPSIR     | AUTORITA' PROPOSTA AD EFFETTUARE IL MONITORAGGIO | FREQUEN ZA   | MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL MONITORAGGIO E OBIETTIVI AUSPICABILI  |
|----------------------------|--|-------------------|-----------|--|--|--|
| CICLO INTEGRATO DELL'ACQUA | Rendimento e potenzialità della depurazione                      | UM vari           | Pressione | Comune ,Acque Veronesi                           | Prima della redazione del PI e successivamente con cadenza annuale | Relazione con indicato il rendimento della depurazione e verifica se la potenzialità è adeguata al numero di utenze servite. |
|                            | Consumi domestici di acqua potabile                              | mc/anno l/ab/gg   | Pressione | Comune e Acque Veronesi                          | annuale  | Relazione contenente la verifica dell'uso della risorsa idrica in funzione del carico insediativo                            |
|                            | Parametri chimici e biologici dell'acqua servita dall'acquedotto |                   | Pressione | Acque Veronesi                                   | Semestrale   | Pubblicazione sul sito di Acque Veronesi dei risultati delle analisi dell'acqua potabile                                     |
|                            | Collegamento alla rete acquedottistica e fognaria                |                   |           | Acque Veronesi                                   |  |  |

|       | INDICATORE   | UNITA' DI MISUR A | DPSIR     | AUTORITA' PROPOSTA AD EFFETTUARE IL MONITORAGGIO | FREQUEN ZA   | MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL MONITORAGGIO E OBIETTIVI AUSPICABILI  |
|-------|--|-------------------|-----------|--|--|--|
| SUOLO | Allevamenti intensivi gravanti sulle zone residenziali | N°                | Pressione | Comune   | Biennale   | Aggiornamento del censimento degli allevamenti (numero e variazione di posizione degli allevamenti intensivi situati in area urbana).                              |
|       | Superficie Agricola Utilizzata (SAU)                   | ha/anno           | Pressione | Comune, Provincia di Verona                      | Con la redazione del PI o delle varianti allo stesso | Analisi territoriali di controllo della trasformabilità del territorio e aggiornamento in continuo del valore di SAU in rapporto a quanto previsto per il decennio |
|       | Siti contaminati                                       |                   | Pressione | Comune e Arpav                                   | Biennale   | Aggiornamento dello stato di bonifiche nei siti ritenuti contaminati e dello stato di qualità dei suoli  |

|               | INDICATORE  | UNITA' DI MISUR A | DPSIR    | AUTORITA' PROPOSTA AD EFFETTUARE IL MONITORAGGIO | FREQUEN ZA | MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL MONITORAGGIO E OBIETTIVI AUSPICABILI  |
|---------------|---|-------------------|----------|--|------------|--|
| BIODIVERSITA' | Estensione del verde pubblico, delle siepi ed alberature stradali | Km/abit ante      | Stato    | Comune   | Biennale   | Relazione contenente la verifica dello sviluppo della vegetazione arborea  |
|               | Interventi di conservazione e di sviluppo della rete ecologica    | N° interventi     | Risposta | Comune   | Biennale   | Relazione sullo stato della rete ecologica e sugli interventi inerenti ad essa. L'obiettivo è mantenere ed implementare la rete ecologica. |

|               | INDICATORE  | UNITA' DI MISUR A | DPSIR    | AUTORITA' PROPOSTA AD EFFETTUARE IL MONITORAGGIO | FREQUEN ZA              | MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL MONITORAGGIO E OBIETTIVI AUSPICABILI       |
|---------------|---|-------------------|----------|--|-------------------------|---|
| AGNETI FISICI | Piano di illuminazione                                | -                 | Risposta | Comune   | Con la redazione del PI | Verificare la predisposizione per la redazione del Piano di Illuminazione |
|               | Stato di revisione del Piano di Zonizzazione acustica | -                 | Risposta | Comune   | Con la redazione del PI | Verificare l'aggiornamento del Piano di Zonizzazione acustica.            |

|                    | INDICATORE  | UNITA' DI MISURA | DPSIR    | AUTORITA' PROPOSTA AD EFFETTUARE IL MONITORAGGIO | FREQUENZA | MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL MONITORAGGIO E OBIETTIVI AUSPICABILI          |
|--------------------|---|------------------|----------|--|-----------|--|
| PATRIMONIO STORICO | Verifica della salvaguardia dei contesti figurativi, del patrimonio culturale | N° interventi    | Risposta | Comune   | Biennale  | Redazione di una relazione di analisi degli eventuali interventi realizzati. |

|                                 | INDICATORE  | UNITA' DI MISURA | DPSIR    | AUTORITA' PROPOSTA AD EFFETTUARE IL MONITORAGGIO | FREQUENZA                                    | MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL MONITORAGGIO E OBIETTIVI AUSPICABILI   |
|---------------------------------|---|------------------|----------|--|--|---|
| AREA EDILIZIA - DIMENSIONAMENTO | Volume residenziale   | Mc/anno          | Stato    | Comune   | alla redazione del PI o varianti allo stesso | Redazione di una relazione tecnica che documenti il dimensionamento del pat con l'obiettivo di adeguare il dimensionamento del piano alle necessità   |
|                                 | Recupero aree occupate da edifici e opere incongrui o elementi di degrado | N° interventi    | Risposta | Comune   | Biennale                                     | Relazione che distingua gli interventi di riqualificazione urbanistica, mediante la valutazione del numero di interventi di demolizione di edifici incongrui o elementi di degrado rispetto al totale degli episodi individuati dal PATI. |

|                     | INDICATORE                                   | UNITA' DI MISURA                | DPSIR | AUTORITA' PROPOSTA AD EFFETTUARE IL MONITORAGGIO | FREQUENZA   | MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL MONITORAGGIO E OBIETTIVI AUSPICABILI   |
|---------------------|--|---------------------------------|-------|--|---|---|
| ECONOMIA E SOCIETA' | Indicatori demografici                       | N°                              | Stato | Comune   | Annuale   | Redazione di una relazione tecnica che documenti l'andamento demografico per poter verificare l'adeguatezza dei servizi alla popolazione.                                       |
|                     | Estensione e funzionalità rete ciclopedonale | km/anno descrizione e mappatura | Stato | Comune   | annuale   | Relazione di Documentare l'obiettivo di realizzare una mobilità sostenibile e collegata al fine di realizzare una rete continua   |
|                     | Mobilità                                     | km/anno descrizione e mappatura | Stato | Comune   | Dopo la realizzazione degli interventi previsti dal PAT | Relazione di verifica sulla realizzazione delle opere in progetto e verifica degli obiettivi prefissati (riduzione di traffico pesante in centro, riduzione dell'incidentalità) |

|                      | INDICATORE  | UNITA' DI MISURA | DPSIR     | AUTORITA' PROPOSTA AD EFFETTUARE IL MONITORAGGIO | FREQUENZA | MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL MONITORAGGIO E OBIETTIVI AUSPICABILI  |
|----------------------|---|------------------|-----------|--|-----------|--|
| MATERIALI ED ENERGIA | Produzione rifiuti procapite; percentuale di raccolta differenziata | Kg/anno/ab       | Pressione | Comune, Ente gestore rifiuti, Arrpav             | Annuale   | Redazione di relazione che verifichi la corretta gestione del ciclo dei rifiuti e la rispondenza agli obiettivi di legge |
|                      | Consumi energetici  | kWh/anno         | Pressione | Comune, Ente gestore                             | Annuale   | Report dei consumi annuali dei Comuni. L'obiettivo è quello di ridurre i consumi procapite.                              |

### 13 La dichiarazione di sintesi

In seguito alla consultazione delle diverse agenzie ambientali presenti sul territorio, verrà elaborata una "dichiarazione di sintesi" che accompagnerà il provvedimento di approvazione del PATI e che terrà conto delle seguenti:

- delle modalità con le quali le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano stesso;
- di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001;
- dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 della medesima Direttiva;
- dei risultati delle consultazioni avviate;
- delle ragioni per le quali è stato scelto il Piano, anche rispetto alle alternative possibili che erano state individuate;
- delle misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10 della Direttiva 2001/43/CE.

## 14 Risposte al PAT

### 14.1 Conclusioni

Molte delle risposte alle domande poste al PATI (vedasi "Relazione Ambientale – paragrafo 1.f) sono state trattate nei singoli capitoli. In linea generale si può concludere che il Piano ha cercato di sviluppare una crescita ed uno sviluppo del territorio con attenzione alle sue specifiche peculiarità, alla sua salvaguardia, alla sua potenzialità naturalistica. Non di meno ha saputo riconoscere e affrontare adeguatamente le specifiche criticità locali, e in special modo quelle idrauliche, idrogeologiche e di degrado del paesaggio agrario.

I numerosi elementi impattanti sul territorio sono stati analizzati per quanto possibile cercando di individuare delle soluzioni per la loro mitigazione. Il piano ha cercato di equilibrare la forte domanda di sviluppo e di residenzialità al fine della tutela del territorio, attraverso una decisa azione volta al recupero della volumetria esistente o potenziale (residuale da PRG vigente).

Il piano in generale evita lo spreco di suolo in generale, e di terreno agricolo pregiato in particolare e permette di migliorare lo sviluppo agricolo del territorio. Il piano, anche attraverso operazioni di compensazione ambientale, favorisce il potenziamento della rete ecologica e prevede la realizzazione di nuove aree ecologicamente funzionali, permettendo in tal modo lo sviluppo della biodiversità e la permeabilità ecologica del territorio. Il Piano, in osservanza delle prescrizioni previste nella compatibilità idraulica, favorirà la riduzione del rischio idraulico. Il piano inoltre migliorerà la mobilità, in particolare con la realizzazione di alcune strade per alleggerire i centri residenziali e le vie di maggior traffico, alcune sistemazioni degli incroci pericolosi all'interno di centri abitati, e altre strade minori. Il potenziamento dei servizi di uso quotidiano anche per le frazioni favorirà lo sviluppo di politiche di integrazione sociale e spaziale.

Le azioni di mitigazione e le prescrizioni contenute nella VAS e riportate in buona parte nelle NT del PAT, oppure previste all'interno della normativa del Piano degli Interventi, tuteleranno la salute dei cittadini dall'esposizione all'inquinamento locale, e contribuiranno a limitare il consumo di energia e di materie prime non rinnovabili. Alcune azioni di perequazione previste dal PATI contengono meccanismi per reperire le risorse necessarie all'attuazione delle politiche pubbliche ed ambientali.

**Questo studio di VAS, in conclusione, può affermare di essere ragionevolmente fiducioso che quanto descritto nel Piano può realmente essere attuato nel rispetto dei principi generali della sostenibilità ambientale.**